Report di Sostenibilità

ESERCIZIO FINANZIARIO **2025**

Gruppo FRANCHINA

AZIENDA: **Bontà Infinite S.r.l.**



BONTA' INFINITE S.R.L.
VIA GIOVANNI BOCCACCIO 54 TERME VIGLIATORE 98050 (ME)
P.I. 03066930839- C.F. 03066930839
Capitale sociale € 100.000,00 i.v.
Registro Imprese di ME- MESSINA n. 03066930839
Rea ME- 210450

Report di sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31/12/2025

Sommario

Sommario 2
Report di sostenibilità 4
Modulo base: Informazioni Generali 4
B1 – Informazioni base per la redazione 4
B2 – Pratiche, politiche e future iniziative per la transizione ad una economia più sostenibile 6
Metriche di base: Ambiente 9
B3 – Energia ed emissioni dei gas serra 9
B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo 15
B5 – Biodiversità 16
B6 – Acqua 17
B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti 18
Metriche di base: Social 21
B8 – Propria forza lavoro: Caratteristiche generali 21
B9 – Propria forza lavoro: Salute e sicurezza 23
B10 – Propria forza lavoro: Remunerazione, contrattazione collettiva e formazione 24
Metriche di base: Governance 25
B11 – Condanne per reati di corruzione e concussione 25
Modulo comprehensive: Informazioni generali 26
C1 – Strategia: business model e iniziative legate alla sostenibilità 26
C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative per una transizione verso una economia più sostenibile 28
Altre Informazioni 34
Metriche comprehensive: Informazioni ambientali 35
C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e transizione climatica 35
C4 – Rischi climatici 36
Altre Informazioni 44
Metriche comprehensive: Informazioni social 45
C5 – Caratteristiche generali aggiuntive sulla forza lavoro 45
C6 – Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro: Politiche e processi in materia dei diritti umani 46
C7 – Gravi incidenti riguardanti i diritti umani 47
Altre Informazioni 47
Metriche comprehensive: Informazioni governance 48
C8 – Ricavi derivanti da particolari settori ed esclusi dagli indici di riferimento dell'UE 48
C9 – Diversità di genere negli organi di governance 49

Altre Informazioni 50
Commento ed analisi degli indicatori di risultato 51
Valore economico creato e distribuito 52
Resilienza finanziaria dell'impresa 53
Indice dei contenuti GRI 56

Report di sostenibilità

Modulo base: Informazioni Generali

B1 – Informazioni base per la redazione

Criteri generali per la rendicontazione della dichiarazione di sostenibilità

L'elaborazione del quarto Report di Sostenibilità dell'impresa Bontà Infinite S.r.l. è stata realizzata in adesione ai principali riferimenti normativi nazionali ed internazionali che orientano il modello di gestione finanziaria verso sistemi di economia circolare a minor impatto ambientale, tra cui i principali:

- Accordo di Parigi, entrato in vigore il 4 novembre 2016 con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale;
- European Green Deal, presentato dalla Commissione europea nel 2019, a valle della dichiarazione di emergenza climatica del Parlamento europeo;
- Regolamento (UE) 2020/852, che definisce gli ambiti della Tassonomia UE;
- D.Lgs. 125/2024 che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), che delimitano il perimetro della rendicontazione di sostenibilità;
- Voluntary standard for non-listed small- and medium-sized undertakings (VSME) pubblicato da EFRAG, nella traduzione resa disponibile dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Greenhouse Gas Protocol (GHG);
- GRI 1: Foundation 2021, nella modalità di rendicontazione «with reference to».

Uniformandosi ai principi promossi dalla citata normativa, l'impresa redige su base volontaria il presente Report di Sostenibilità, rendicontando i propri dati di carattere non finanziario, con riferimento al framework Global Reporting Initiative Standards (GRI 1: Foundation 2021), unitamente al Global Compact delle Nazioni Unite.

L'attività di misurazione e rendicontazione delle iniziative intraprese e delle politiche assunte viene altresì rappresentata in correlazione con i 17 Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e s'ispira a principi di Accuratezza, Affidabilità, Trasparenza, Completezza, Inclusività degli Stakeholder, Consapevolezza, Responsabilità e Accountability, Volontarietà, Materialità. Gli stessi principi vengono condivisi dall'impresa nell'adottato Codice Etico aziendale, estesi da Bontà Infinite S.r.l. a tutti i propri portatori d'interesse, in particolare alla Value Chain dell'impresa.

CFA Consulenze S.r.l. ha prestato consulenza e assistenza tecnica alla raccolta e all'elaborazione dei dati e delle informazioni fornite dall'impresa, rilevati da fonti pubbliche o acquisiti dai professionisti che la assistono, verificandone la coerenza interna e il riscontro documentale ai fini della congruenza dell'assessment.

La società, pur non essendo obbligata dalla CSRD, ha deciso di avviare la rendicontazione trasparente delle proprie iniziative e dei propri risultati in tema ESG, configurando il presente documento quale quarto Report di Sostenibilità dell'impresa.

Il report è redatto in forma individuale e riporta la rendicontazione dei dati coincidenti con la chiusura dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2025.

La presente rendicontazione è sottoposta, su incarico volontario conferito dall'Organo Amministrativo, all'esame limitato («limited assurance engagement») di un Revisore della Sostenibilità abilitato ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. L'esame è svolto in conformità al principio ISAE 3000 Revised e ha ad oggetto la conformità della presente rendicontazione ai criteri dello standard EFRAG VSME identificati nella presente sezione; le conclusioni, espresse con un livello di sicurezza limitato, sono riportate nella Relazione del Revisore della Sostenibilità allegata in calce al presente Report. Il Revisore è indipendente rispetto alla Società e rispetto al consulente che ha assistito l'impresa nella redazione del Report.

L'impresa indica di seguito le proprie informazioni societarie:

FORMA GIURIDICA	SRL
CODICE NACE	10.89
TOTALE ATTIVO DI S.P.	4.754.313
FATTURATO	5.072.730
NUMERO DIPENDENTI (media annua)	15

- GEOLOCALIZZAZIONE DEI SITI DI PROPRIETA', LOCATI O GESTITI:
- Centre Point (lat,lon) 38.1328205,15.1482553

Il report che segue è stato redatto sulla base del principio elaborato dall'EFRAG per le società definite come Piccole Medie Imprese (PMI) non quotate, ma volontarie nella suddetta rendicontazione sostenibile, in adesione alle Linee Guida EBA in vigore dall'11/01/2026 e alla Tabella di interoperabilità del MEF che regolamenta il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche.

La società ha deciso di utilizzare il Modulo di rendicontazione VSME nelle seguenti opzioni:

- Modulo Base (composto dai paragrafi da B1 a B11) e
- Modulo Comprehensive (composto dai paragrafi da C1 a C9).

In tema di sostenibilità e di qualità nella gestione del proprio modello di business, l'impresa è altresì in possesso delle certificazioni e dei presidi seguenti, intestati alla sede operativa di Via Giovanni Boccaccio 54, Terme Vigliatore (ME):

- Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 (Sistema di Gestione per la Qualità), certificato n. ICIM-9001-003350-08, con scadenza 21/12/2028;
- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 (Sistema di Gestione Ambientale), certificato n. ICIM-14001-000122-07, con scadenza 13/10/2028;
- Politica Aziendale per la Qualità e l'Ambiente;
- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008;
- Manuale di Autocontrollo HACCP, Rev. 1.5 del 04/12/2025;
- Codice Etico e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- Certificazione Halal e Certificazione Kosher, a presidio dei mercati etico-religiosi;
- Rating di Legalità riconosciuto dall'AGCM, incrementato a ★★++ con delibera del 13 gennaio 2026 - RT20771;
- Attestato di Prestazione Energetica (APE), emesso il 24/11/2025 con scadenza 24/11/2035;
- Polizza catastrofale a copertura degli eventi naturali sugli asset strumentali.

B2 – Pratiche, politiche e future iniziative per la transizione ad una economia più sostenibile

Lettera agli Stakeholder

Cari Stakeholder,

a tre anni dalla scelta di essere parte attiva del Green Deal dello Sviluppo Sostenibile, è con rinnovata convinzione che presentiamo il quarto Report della Bontà Infinite S.r.l., con cui rendicontiamo - in maniera trasparente - i dati non finanziari dell'impresa riferiti all'esercizio finanziario 2025.

La continuità del processo di rendicontazione in chiave ESG costituisce essa stessa la prima evidenza del percorso intrapreso: un percorso che dalla dichiarazione di intenti del 2022 si è trasformato in prassi strutturata, in metodo di lavoro, in linguaggio condiviso con la rete di rapporti commerciali, istituzionali e comunitari che caratterizzano l'identità della Bontà Infinite.

La redazione dei nostri dati della Sostenibilità viene quest'anno uniformata alle indicazioni della Commissione Europea, conformandosi al Modulo VSME pubblicato da EFRAG e in adesione agli Standard GRI nella modalità «*with reference to*». Con questa scelta vogliamo confermare la determinazione a comunicare con la massima trasparenza e credibilità istituzionale il nostro percorso di sostenibilità, allineando progressivamente il sistema di rendicontazione ai più elevati standard europei e internazionali, in coerenza con la traiettoria definita dalla CSRD UE 2022/2464 e dal D.Lgs. 125/2024. Per la prima volta, inoltre, la presente rendicontazione è sottoposta all'esame di un Revisore della Sostenibilità indipendente, abilitato ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, a ulteriore garanzia dell'affidabilità e della verificabilità dei dati esposti.

Il 2025 è stato per l'industria dei semilavorati e dei coadiuvanti per l'arte bianca un esercizio di trasformazione e di transizione. L'evoluzione del quadro climatico mediterraneo, l'oscillazione delle quotazioni delle materie prime cerealicole, l'accelerazione del processo di rendicontazione di sostenibilità europeo e la crescente domanda di soluzioni «*clean label*» hanno richiesto alle imprese del comparto un impegno significativo di adattamento e di investimento. In questo contesto, la nostra impresa ha consolidato il proprio posizionamento di lungo periodo, con un modello di gestione che aderisce alle nuove indicazioni di settore, tanto sul piano normativo, quanto su quello dell'innovazione tecnologica e dell'attenzione verso le esigenze di sicurezza e qualità che il mercato ci richiede.

L'esercizio 2025 ci ha visti impegnati nella realizzazione di un programma d'investimento ispirato allo Sviluppo Sostenibile e all'impronta che la nostra impresa vuole imprimere nel mercato dell'industria alimentare, finalizzando obiettivi chiari: il miglioramento dell'efficienza delle lavorazioni, il controllo della qualità e l'autonomia operativa dell'impresa. Il baricentro dell'intervento risiede nel controllo qualità: abbiamo dotato il laboratorio della linea NatEnzyme di strumenti di analisi delle materie prime ad alta precisione - l'analizzatore digitale per cereali e farine, il sistema automatico per l'analisi del *falling number* e l'analizzatore alveolare -, perché la costanza qualitativa del prodotto che consegniamo al Cliente è la promessa che teniamo insieme da sempre. A supporto della fase finale di produzione abbiamo installato un impianto automatico di confezionamento, che velocizza le operazioni di imballaggio riducendo, al contempo, tempi e oneri di gestione. I nostri costanti investimenti in Ricerca & Sviluppo confermano, anche per l'esercizio 2025, il profilo di un'impresa che innova, sperimenta e che vuole contribuire in maniera tangibile al processo di transizione verso un sistema economico circolare, a basse emissioni e a tutela della biodiversità.

La valorizzazione del patrimonio aziendale si unisce all'ottimizzazione delle risorse energetiche a copertura del fabbisogno aziendale, grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico con accumulo, della potenza di circa 45 kWp, entrato in esercizio il 10 novembre 2025. A completamento, un gruppo elettrogeno garantisce la continuità operativa, mentre l'impianto di climatizzazione a pompa di calore mantiene condizioni ottimali per

prodotti, materie prime e semilavorati, elettrificando fabbisogni prima coperti dal gas. Sono scelte che raccontano bene il nostro modo di intendere la sostenibilità: non un adempimento formale, ma interventi pianificati per assicurare i più elevati livelli qualitativi di processo e di prodotto, realizzati mediante scelte strategiche che riducono al tempo stesso la nostra impronta ambientale.

La società ha inoltre cercato di individuare quali fossero i temi materiali principali in base ai propri codici attività (NACE 2.1 - 10.89) e tenendo in considerazione:

- il proprio business model;
- la dimensione e la posizione geografica dell'impresa;
- il portafoglio clienti e fornitori.

Le iniziative intraprese nell'anno 2025 vogliono esprimere come la sostenibilità non rappresenti per la Bontà Infinite un mero adempimento esterno, né un semplice esercizio di comunicazione. Al contrario, è il riconoscimento esplicito di una traiettoria di responsabilità - verso la materia prima, verso i nostri collaboratori, verso la Comunità del comprensorio nebroideo e verso le generazioni che ci seguiranno -, che costituisce il fondamento del modo in cui interpretiamo il nostro mestiere.

È a tutti i nostri portatori d'interesse che va il nostro ringraziamento: alle donne e agli uomini che ogni giorno lavorano nei nostri reparti e nei nostri uffici, ai partner e ai fornitori della nostra catena del valore, ai clienti che ci accordano la loro fiducia, alle istituzioni che accompagnano il nostro percorso di crescita, alla Comunità di riferimento che costituisce il nostro radicamento più profondo. È a tutti voi che dedichiamo, ancora una volta, il presente Report e l'impegno di continuità ed eccellenza che perseguiamo ogni giorno con il nostro lavoro.

Con fiducia nel percorso che condividiamo,

Francesco Pantè

Amministratore Unico

Pratiche, politiche e future iniziative sui temi di sostenibilità

Temi	Pratiche/politiche/iniziative future in materia di sostenibilità che affrontano le seguenti questioni di sostenibilità	Disponibilità pubblica	Obiettivi	Capitoli VSME correlati	SDGs correlati
Cambiamento climatico	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B3-C3-C4	
Inquinamento	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B4-C3	
Risorse idriche e marine	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B6-C3-C4	
Biodiversità ed ecosistemi	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B5-C3	
Economia circolare	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B7-C3	
Propria forza lavoro	Pratiche/Politiche/Iniziative future	Sì	Sì	B8-B9-B10-C5	
Lavoratori della catena del valore (VC)	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	C6-C7	
Comunità interessate	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	C1-C2	
Consumatori e utilizzatori finali	Pratiche/Politiche/Iniziative future	Sì	Sì	C1-C2	
Conduzione del business	Pratiche/Politiche/Iniziative future	Sì	Sì	B11-C1-C2-C9	

Metriche di base: Ambiente

B3 – Energia ed emissioni dei gas serra

SDGs di riferimento:



Consumo energetico

Nell'esercizio 2025 il fabbisogno energetico dell'impresa è stato soddisfatto mediante prelievo di energia elettrica dalla rete nazionale presso due punti di prelievo e, in misura residua, mediante impiego di carburanti per la logistica di distribuzione. Il ciclo produttivo - integralmente meccanico e a secco - non comporta combustioni di processo né consumi di combustibili per usi termici di lavorazione.

I consumi elettrici sono riconducibili alle attrezzature di produzione - miscelatori, bilance, silos, confezionatrici e imbustinatrici - alla movimentazione interna, effettuata mediante carrelli elevatori e transpallet elettrici, e ai servizi generali di stabilimento, ivi compresa la climatizzazione degli ambienti produttivi finalizzata alla conservazione di materie prime e semilavorati.

Il consumo elettrico complessivo dell'esercizio 2025 ammonta a 179.365 kWh, ripartito tra il punto di prelievo di Via Giovanni Boccaccio 54 (127.025 kWh) e quello di Via Nazionale San Biagio (52.340 kWh), attivo dal 1° gennaio 2025. Il dato registra un incremento del 60,50% rispetto ai 111.751 kWh del precedente esercizio.

L'incremento del 60,50% non costituisce un peggioramento della performance gestionale, bensì è riconducibile in misura preponderante a un ampliamento del perimetro di rilevazione. La scomposizione della variazione è la seguente:

Componente della variazione	kWh	Effetto	Natura
Consumo 2024 (Via Boccaccio)	111.751	base	-
Incremento Via Boccaccio	+15.274	+13,7 p.p.	Reale
Ingresso secondo punto di prelievo (attivo dal 01/01/2025)	+52.340	+46,84 p.p.	Perimetrale
Consumo 2025 rendicontato	**179.365**	**+60,50%**	**-**

Il 77,4% dell'incremento complessivo è dunque attribuibile all'attivazione, dal 1° gennaio 2025, del secondo punto di prelievo di Via San Biagio - una fornitura elettrica intestata all'impresa che nell'esercizio precedente non esisteva, essendo stata attivata il 1° gennaio 2025[1]. A perimetro costante, il consumo del solo sito di Via Boccaccio cresce del 13,7%, misura contenuta e coerente con l'andamento dell'attività. In coerenza con il principio di comparabilità, il confronto con il precedente esercizio è presentato quale ampliamento di perimetro, senza riesposizione della serie storica.

La componente reale di incremento del sito di Via Boccaccio è stata sottoposta a normalizzazione climatica al fine di verificarne la riconducibilità a condizioni meteorologiche. A tale scopo sono stati acquisiti i gradi giorno di raffrescamento della provincia di Messina dalle serie ufficiali Eurostat a livello NUTS-3. L'esito esclude la causa meteorologica: nel trimestre estivo luglio-settembre 2025 il fabbisogno di raffrescamento è risultato inferiore del 25,8% rispetto al 2024, a fronte di un consumo elettrico superiore del 18,9%. L'eccedenza estiva è pertanto riconducibile all'inadeguatezza dell'impianto di climatizzazione preesistente, che ha operato fuori

1 Si precisa che a entrare nel perimetro di rendicontazione è la fornitura, e non il sito, che risultava già operativo nell'esercizio 2024.

specifica e che l'impresa ha sostituito nel mese di novembre 2025 nell'ambito del programma di investimenti dell'esercizio.

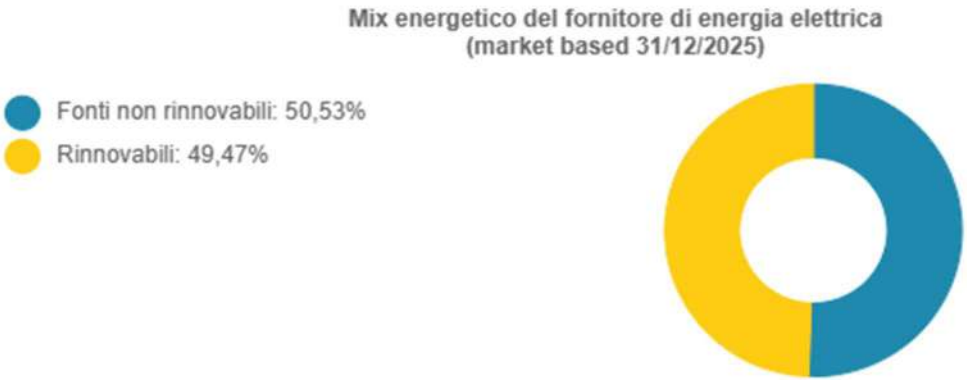
La conferma dell'efficacia dell'intervento è fornita dall'andamento del primo quadrimestre dell'esercizio successivo: nei primi mesi del 2026 il consumo del sito di Via Boccaccio registra una riduzione del 35,2% rispetto al corrispondente periodo 2025, per effetto congiunto del nuovo impianto di climatizzazione e dell'autoproduzione fotovoltaica. Trattandosi di mesi a gradi giorno di raffrescamento nulli in entrambi gli anni, il risultato non è imputabile a condizioni climatiche più favorevoli[2]. Si configura in tal modo un ciclo compiuto di gestione energetica - rilevazione dello scostamento, intervento correttivo, misurazione dell'effetto - coerente con le finalità di efficientamento energetico proprie dello standard di rendicontazione.

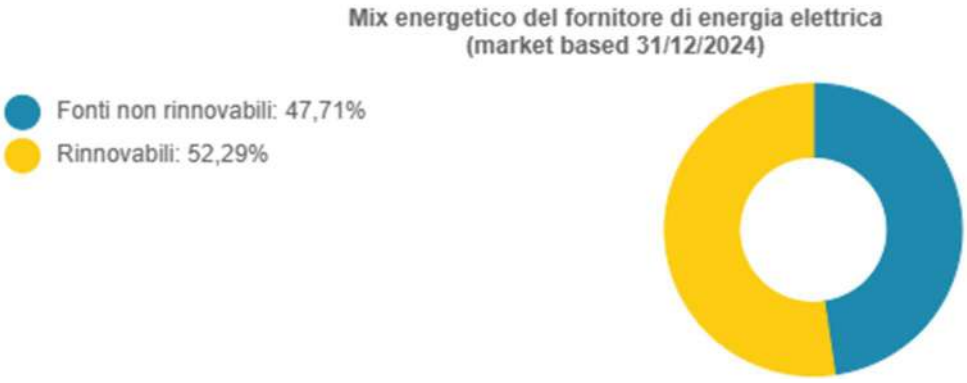
Fonti energetiche

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Corrente elettrica (kWh)	179.365,00	111.751,00	**60,50%**
Corrente elettrica autoprodotta e consumata da fonti rinnovabili			
Gas naturale (smc)			
GPL (t)			
Gasolio (t)	2,86	31,55	**-90,94%**
Benzina (t)	0,11	0,00	**100,00%**
Nafta (t)			
GNL (l)			
Carbone (t)			
Biomassa (t)			
Biogas (smc)			
Idrogeno (l)			
Teleriscaldamento (kWh)			

[2] Il dato si riferisce al solo sito di Via Giovanni Boccaccio, sul quale insistono l'impianto fotovoltaico e la pompa di calore. Sul secondo punto di prelievo il bimestre gennaio-febbraio 2026 registra 10.828 kWh contro i 5.412 del corrispondente periodo 2025; sul perimetro consolidato dei due siti la variazione del bimestre è pertanto positiva e pari all'8,4%.

Mix energetico del fornitore di energia elettrica (market based)



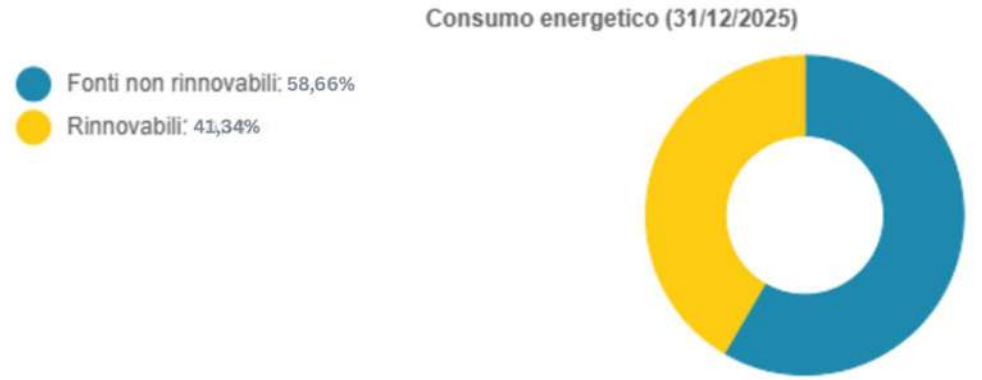


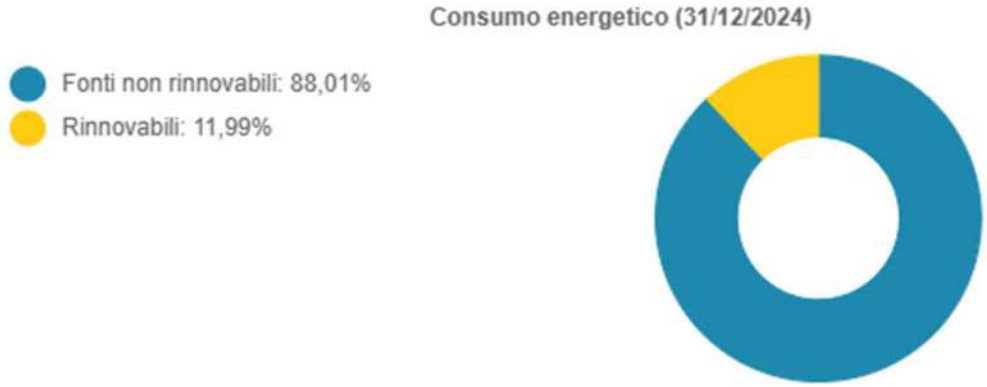
	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Fonti non rinnovabili			
Carbone e prodotti derivati (%)	6,53	9,73	**-32,89%**
Prodotti petroliferi (%)	0,61	0,85	**-28,24%**
Gas naturale (%)	36,55	31,98	**14,29%**
Altre fonti non rinnovabili (%)	4,08	3,62	**12,71%**
Nucleare (%)	2,76	1,53	**80,39%**
Totale Mix energia non rinnovabile	**50,53**	**47,71**	**5,91%**
Fonti rinnovabili			
Fonti rinnovabili	49,47	52,29	**-5,39%**
Totale Mix energia rinnovabile (%)	**49,47**	**52,29**	**-5,39%**
Totale mix di energia (%)	**100,00**	**100,00**	**0,00%**

Mix energetico del fornitore di energia elettrica (location based)

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Fonti non rinnovabili			
Carbone e prodotti derivati (%)	1,52	5,27	**-71,16%**
Prodotti petroliferi (%)	0,47	0,90	**-47,78%**
Gas naturale (%)	42,01	42,99	**-2,28%**
Altre fonti non rinnovabili (%)	4,17	4,53	**-7,95%**
Nucleare(%)	0,00	0,00	**0,00%**
Totale Mix energia non rinnovabile	**48,17**	**53,69**	**-10,28%**
Fonti rinnovabili			
Fonti rinnovabili	51,83	46,31	**11,92%**
Totale Mix energia rinnovabile (%)	**51,83**	**46,31**	**11,92%**
Totale mix di energia (%)	**100,00**	**100,00**	**0,00%**

Consumo di energia rinnovabile e non rinnovabile





	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Consumo di energie non rinnovabili (MWh)			
Elettricità	90,63	53,32	**69,97%**
Combustibili	35,28	375,73	**-90,61%**
Totale energie non rinnovabili (Mwh)	125,91	429,05	**-70,65%**
Consumo di energie Rinnovabili (MWh)			
Elettricità	88,73	58,43	**51,86%**
Combustibili	0,00	0,00	**0,00%**
Totale energie rinnovabili (Mwh)	88,73	58,43	**51,86%**
Totale energia (Mwh)	**214,64**	**487,48**	**-55,97%**

Nel corso dell'esercizio 2025 l'impresa ha realizzato un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo, della potenza di circa 45 kWp, entrato in esercizio il 10 novembre 2025 e installato sulla copertura della pensilina realizzata nel piazzale antistante l'immobile. A completamento dell'assetto energetico, il programma di investimenti dell'esercizio ha previsto l'installazione di un impianto di climatizzazione a pompa di calore - che elettrifica fabbisogni termici in precedenza coperti dal gas - e un gruppo elettrogeno a garanzia della continuità operativa. Il parco attrezzature dell'impresa è a trazione integralmente elettrica.

Si segnala che il processo di autoproduzione non risulta ancora misurato a regime. Essendo l'impianto entrato in esercizio il 10 novembre 2025, il contributo dell'autoproduzione fotovoltaica all'esercizio 2025 è circoscritto al bimestre finale, a bassa producibilità solare. I valori di producibilità a regime costituiscono stime di progetto, mentre il dato di autoproduzione effettiva sarà rilevato dai contatori di impianto negli esercizi successivi.

Emissioni di gas serra

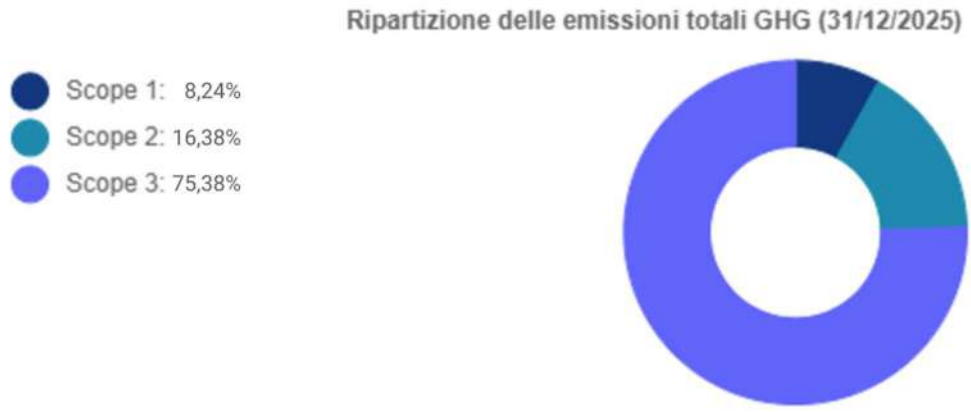
Le emissioni di gas a effetto serra sono calcolate secondo la metodologia del GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard ed espresse in tonnellate di CO2 equivalente (tCO2eq). Lo Scope 1 comprende le emissioni dirette da combustione ed è determinato con i fattori di emissione ISPRA, aggiornati annualmente e storicizzati per annualità di rendicontazione. Lo Scope 2 è esposto secondo l'approccio location-based, con fattore ISPRA riferito all'annualità. Lo Scope 3 è limitato alla categoria «Attività legate ai combustibili e all'energia» e adotta il Life Cycle Approach: per l'energia elettrica il fattore impiegato è quello pubblicato dal Joint Research Centre della Commissione europea nell'ambito del Covenant of Mayors (Table 3 — Life-cycle approach, Italia, annualità 2021, ultima disponibile), pari a 0,383 tCO2eq/MWh, applicato al prelievo maggiorato della percentuale convenzionale di perdita sulla rete di distribuzione del 6,67% (Banca Mondiale, indicatore EG.ELC.LOSS.ZS, Italia 2023). Le categorie di Scope 3 diverse da quella indicata non sono quantificate; in particolare non è quantificata la categoria «Beni e servizi acquistati».

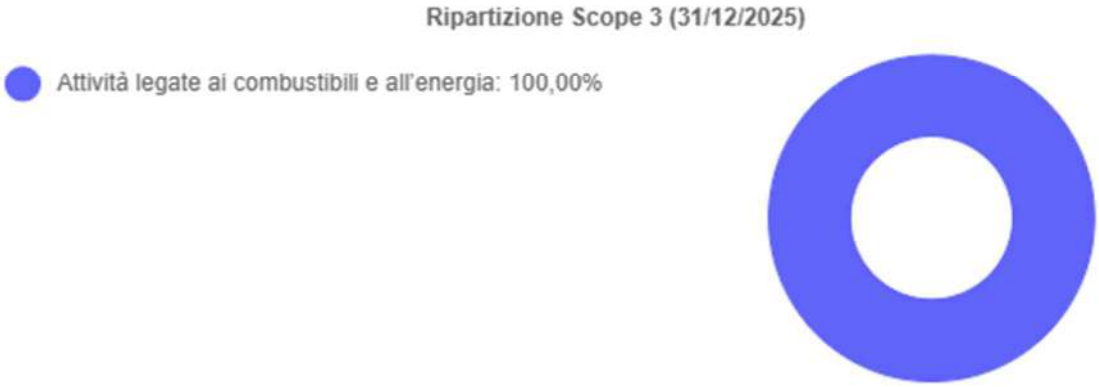
Trattandosi per la componente elettrica di un fattore di ciclo di vita, comprensivo cioè della fase di generazione già contabilizzata nello Scope 2 location-based, il valore dello Scope 3 non è sommabile agli altri due Scope. Il totale esposto in tabella è pertanto riportato a fini di completezza espositiva e non costituisce l'impronta emissiva complessiva dell'impresa.

l quadro emissivo dell'esercizio 2025 registra andamenti divergenti nei singoli Scope. Le emissioni Scope 1 si riducono del 90,64%, passando da 100,00 a 9,36 tCO_2eq, in sostanziale coerenza con la significativa contrazione dei consumi di combustibili, passati da 375,73 a 35,28 MWh. Anche le emissioni Scope 3 registrano una riduzione, pari al 51,57%, passando da 176,80 a 85,63 tCO_2eq, cui contribuisce la minore incidenza dei consumi di combustibili. Le emissioni Scope 2 location-based registrano, per contro, un incremento del 39,19%, da 13,37 a 18,61 tCO_2eq, coerente con l'aumento dei consumi elettrici conseguente all'ampliamento del perimetro di fornitura.

La lettura corretta del dato richiede di distinguere il fenomeno fisico dalla sua rappresentazione contabile. L'incremento delle emissioni Scope 2 non riflette un peggioramento della gestione, bensì la migrazione dei fabbisogni dal vettore combustibile - a più elevata intensità emissiva diretta - al vettore elettrico. Tale migrazione costituisce la leva strutturale del miglioramento del profilo emissivo complessivo dell'impresa. Il parametro significativo per la valutazione della performance negli esercizi successivi sarà pertanto l'intensità emissiva riferita all'unità di prodotto, anziché il dato assoluto, la cui evoluzione dipenderà anche dall'andamento del perimetro di rendicontazione.

Emissioni di gas serra





	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Emissioni lorde di GHG Scope 1 (tCO2eq)	9,36	100,00	-90,64%
Emissioni GHG Scope 2 location based (tCO2eq)	18,61	13,37	39,19%
EMISSIONI SIGNIFICATIVE DI GAS SERRA SCOPE 3			
Emissioni lorde Scope 3 (tCO2eq)	85,63	176,80	-51,57%
Beni e servizi acquistati:			
- servizi di data computing e data center			
Beni strumentali			
Attività legate ai combustibili e all'energia	85,63	176,80	-51,57%
Trasporto e distribuzione a monte	0,00	0,00	0,00%
Rifiuti generati dalle operazioni			
Viaggi d'affari	0,00	0,00	0,00%
Pendolarismo dei dipendenti	0,00	0,00	0,00%
Beni in leasing a monte	0,00	0,00	0,00%
Trasporto e distribuzione a valle	0,00	0,00	0,00%
Lavorazione dei prodotti venduti			
Utilizzo dei prodotti venduti			
Trattamento di fine vita dei prodotti venduti			
Beni in leasing a valle	0,00	0,00	0,00%
Franchising	0,00	0,00	0,00%
Investimenti finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale emissioni (tCO2eq)	113,60	290,17	-60,85%

B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

SDGs di riferimento:



L'attività dell'impresa, classificata ATECO 10.89.09 e integralmente meccanica e a secco, non rientra tra le categorie di installazioni elencate nell'Allegato I della Direttiva (UE) 2024/1785 (IED 2.0) e non è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale né agli obblighi di comunicazione al Registro E-PRTR di cui al Regolamento (CE) n. 166/2006.

Inquinamento dell'aria. Il processo non comporta emissioni convogliate di macroinquinanti; l'unica componente fisiologica è costituita dalle polveri di lavorazione degli sfarinati, gestite mediante aspirazione e contenimento. Le fonti di immissione in capo all'impresa sono le emissioni indirette da energia elettrica e quelle dirette da gasolio della logistica.

Inquinamento dell'acqua. Non vi sono scarichi industriali contaminanti; gli scarichi residuali (servizi igienici) sono acque reflue domestiche assimilate conferite alla rete fognaria pubblica. L'impresa esegue analisi periodiche delle acque reflue.

Inquinamento del suolo. L'impresa non utilizza materiali pericolosi, non rientra nella disciplina Seveso III, né risulta nell'anagrafe dei siti contaminati. Non ha registrato sanzioni ambientali nel triennio.

B5 – Biodiversità

SDGs di riferimento:



Lo stabilimento di Terme Vigliatore non ricade all'interno del perimetro dei siti della Rete Natura 2000 e non interferisce significativamente con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE («Habitat») e dalla Direttiva 2009/147/CE («Uccelli»). La natura meccanica del processo esclude prelievi diretti da ecosistemi, modificazioni morfologiche o rilascio di contaminanti. Si aggiunga che gli interventi edilizi 2025 (immobile limitrofo preesistente e pensilina) non hanno comportato consumo di suolo naturale.

La dipendenza materiale dell'impresa dalla biodiversità è di filiera, riferita al sistema agroecologico cerealicolo a monte, presidiata dalla selezione responsabile della materia prima, dalla valutazione ESG dei fornitori secondo criteri ambientali e dalla specializzazione nelle soluzioni enzimatiche «clean label».

B6 – Acqua

SDGs di riferimento:



Il processo produttivo è integralmente a secco; l'utilizzo dell'acqua è circoscritto agli usi igienico-sanitari. Il dato di prelievo idrico più recente disponibile è quello fatturato per l'esercizio 2024, pari a 70 m³ complessivi, ripartiti fra Via Giovanni Boccaccio 54 (40 m³) e Via Nazionale San Biagio 127 (30 m³), come da fatture Etruria Servizi n. 373 e n. 374 del 05.05.2025, entrambe riferite al periodo 01.01.2024 – 31.12.2024. Il valore è adottato quale riferimento in attesa della fatturazione dell'esercizio 2025. Per l'unità di Via Boccaccio la lettura di chiusura del periodo è esposta in fattura quale lettura stimata dal gestore.

Il dato adottato è quello fatturato più recente disponibile; i valori dei precedenti esercizi, in quanto stime parametriche su superfici e dipendenti, non sono integralmente confrontabili. Nessuna unità locale è ubicata in aree ad alto stress idrico.

Consumo di acqua

	Prelievo idrico	Consumo idrico
Tutte le aree produttive (m3)	70	
Siti produttivi locati in zone ad alto stress idrico (m3)		

B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

SDGs di riferimento:



L'impresa ha adottato un modello di business circolare fondato sui principi delle «4 R» (Riduci, Riusa, Ricicla, Recupera) e ha definito obiettivi misurabili per la gestione circolare delle risorse, in adesione all'avviato processo di rendicontazione dei dati dello Sviluppo Sostenibile e in conformità alla rinnovata certificazione UNI EN ISO 14001:2015 n. ICIM-14001-000122-07 (unità operativa Vi Giovanni Boccaccio, 54), la quale rappresenta un valido strumento per le organizzazioni che intendono avere un approccio sistemico e sistematico alla corretta gestione ambientale per:

- proteggere l'ambiente attraverso la prevenzione o la riduzione degli impatti ambientali negativi;
- mitigare il potenziale effetto negativo delle condizioni ambientali sull'organizzazione;
- migliorare le prestazioni ambientali nell'adempimento degli obblighi normativi;
- monitorare il ciclo di vita di prodotti e servizi dalla progettazione allo smaltimento.

Secondo la stima dell'impresa, il computo totale delle risorse naturali, dei materiali correlati al processo e dei prodotti o componenti semilavorati impiegati nell'esercizio 2025 - con esclusione del packaging - è pari a 530.424 kg (circa 530,4 tonnellate). I materiali di imballaggio acquistati nell'esercizio ammontano a 9.352 kg (circa 9,4 tonnellate).

La quantificazione dei materiali di imballaggio è condotta a partire dalla distinta dei fornitori. Per le voci il cui peso risulta direttamente dalla fatturazione - film estensibile per uso automatico, film e rotoli - il dato è certo; per le restanti, espresse in pezzi, il peso è stimato applicando le grammature medie standard di mercato per il formato specifico. Sono esclusi dal computo i rotoli industriali in carta, in quanto materiale di consumo per le operazioni di pulizia e non di confezionamento, nonché le etichette e il nastro adesivo, il cui peso non è determinabile dalla distinta. La ripartizione è la seguente:

Categoria di materiale	kg	Base dati	Natura
Film estensibile per uso automatico	2.986	2.986 kg	Dato certo
Sacchi in carta (2 e 3 fogli)	3.035	20.232 pezzi	Stima tecnica
Scatole in cartone	2.070	3.945 pezzi	Stima tecnica
Film e rotoli (peso da fattura)	747	460 pezzi	Dato certo
Sacchetti e film plastici	514	17.680 pezzi	Stima tecnica
Totale packaging	**9.352**		Stima tecnica

La voce prevalente - il film estensibile per uso automatico - determina da sola circa il 31,9% del peso complessivo, ed è rilevata direttamente in chilogrammi dalla distinta di fornitura. Le restanti categorie - sacchi in carta, scatole in cartone e sacchetti in materiale plastico - sono quantificate a partire da quantità certe di pezzi e da pesi unitari medi di categoria, e per esse il dato è qualificato come stima tecnica. L'impresa assume quale obiettivo per gli esercizi successivi l'adozione di un'unità di misura omogenea per tutte le categorie di imballaggio e la determinazione dei pesi unitari mediante pesatura diretta in stabilimento.

Il rapporto fra imballaggi e materia prima passa dallo 0,68% dell'esercizio precedente all'1,76%. Lo scostamento riflette l'ampliamento del perimetro di rilevazione: la determinazione dell'esercizio 2025 è condotta analiticamente su tutte le categorie acquistate, mentre i dati degli esercizi precedenti, di fonte aziendale, non risultano riferiti al medesimo insieme di voci e non sono pertanto integralmente confrontabili.

Il computo complessivo dei materiali impiegati nell'esercizio, comprensivo degli imballaggi, ammonta pertanto a 539.776 kg.

Indice dei materiali riciclati

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Quota del materiale riciclato e utilizzato in produzione	n.a.	n.a.	n.a.
Quota del packaging riciclato del materiale utilizzato in produzione	n.d.	n.d.	n.d.
Quota materiale riciclabile del prodotto finito	54,6%	n.d.	n.d.
Packaging riciclabile del prodotto finito (kg)	5.105,00	n.d.	n.d.

Rifiuti non pericolosi generati

	Totale rifiuti generati (t) come:		
		Rifiuti destinati al riciclo o al riuso	Rifiuti destinati alla discarica
Rifiuti organici (recupero alimentazione animale)	**2,50**	2,50	0
Rifiuti non pericolosi (smaltimento comunale)	**2,50**	0	2,50

Rifiuti pericolosi generati

	Totale rifiuti generati come:		
		Rifiuti destinati al riciclo o al riuso	Rifiuti destinati alla discarica
	0,00	0,00	0,00

Quanto all'**indice dei materiali riciclati**, la quota di packaging riciclabile del prodotto finito (pari al 54,6% del peso complessivo degli imballaggi) è stata determinata in via prudenziale considerando riciclabile la sola frazione in carta e cartone (5.105 kg su 9.352 kg complessivi), per la quale sussiste una filiera di riciclo matura, diffusa e accessibile sull'intero territorio nazionale.

La frazione in materiale plastico - costituita prevalentemente dal film estensibile per uso automatico e pari a circa il 45% del peso complessivo dell'imballaggio - è tecnicamente riciclabile, ma non è inclusa nel valore, in quanto la relativa filiera di riciclo degli imballaggi flessibili in plastica risulta, allo stato, meno estesa e non uniformemente accessibile; l'inclusione della frazione plastica porterebbe la riciclabilità teorica alla totalità del peso degli imballaggi. La scelta prudenziale privilegia la riciclabilità effettiva rispetto a quella meramente potenziale. Il dato comparativo dell'esercizio 2024 non è esposto in quanto non risulta determinato sulla medesima base di calcolo.

Quanto invece ai **rifiuti generati**, nell'esercizio 2025 la Società ha prodotto complessivamente 5.000 kg di rifiuti, dei quali il 50% è avviato a recupero e il 50% a smaltimento; non si registra alcuna produzione di rifiuti pericolosi. Il dato assume un significato che eccede la mera ripartizione quantitativa: l'intera frazione recuperata (2.500 kg) è costituita da sottoprodotti organici della lavorazione - sfarinati, residui di cereali e di semilavorati dell'arte bianca - destinati all'alimentazione animale, anziché al conferimento come rifiuto.

Tale scelta gestionale colloca la Società ai livelli più elevati della gerarchia dei rifiuti definita dall'art. 4 della Direttiva 2008/98/CE e recepita all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, che stabilisce quale ordine di priorità la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo e il recupero, relegando lo smaltimento a soluzione di ultima istanza. **La destinazione dei residui di lavorazione all'alimentazione animale realizza in concreto il principio**

dell'utilizzo prioritario della materia rispetto al suo smaltimento, evitando che un flusso ancora dotato di valore nutrizionale sia sottratto al ciclo economico.

La valorizzazione di tali sottoprodotti configura una forma di simbiosi industriale - l'impiego dei residui di un processo produttivo quale materia prima di una filiera contigua - che costituisce uno dei fondamenti applicativi dell'economia circolare. Il modello adottato dall'impresa consente infatti al contempo di ridurre il costo ambientale del conferimento, di evitare le emissioni associate allo smaltimento della frazione organica e di trattenere il valore nutrizionale del residuo all'interno del sistema agroalimentare.

La destinazione dei sottoprodotti all'alimentazione animale è presidiata dai requisiti di sicurezza e di tracciabilità propri della normativa mangimistica: gli operatori del settore devono garantire, ai sensi del Regolamento (CE) n. 767/2009 e del Regolamento (CE) n. 183/2005 sull'igiene dei mangimi, che i materiali immessi nella filiera siano sicuri, non deteriorati e tracciabili in tutte le fasi. La natura esclusivamente vegetale dei residui della Società, l'assenza di contaminazione con materiali di categoria vietata e l'adozione del sistema di autocontrollo HACCP costituiscono i presidi che rendono conforme e sicura tale destinazione.

SDG - 12 (Consumo e produzione responsabili), in particolare target 12.3 sulla riduzione degli sprechi alimentari e 12.5 sulla riduzione della produzione di rifiuti mediante prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo.

Metriche di base: Social

B8 – Propria forza lavoro: Caratteristiche generali

SDGs di riferimento:



Al 31 dicembre 2025 la forza lavoro dell'impresa è composta da 16 dipendenti, integralmente di nazionalità italiana. L'impresa applica alla totalità del personale il CCNL Alimentari - Artigianato (cod. CNEL E015), con copertura contrattuale del 100%. Il tasso di turnover in entrata è del 13,92% (2 assunzioni) e in uscita del 27,84% (4 cessazioni), calcolati sul numero medio di dipendenti espresso in unità lavorative annue, pari a 14,37. La percentuale di stabilità contrattuale - incidenza dei rapporti a tempo indeterminato sul totale - è dell'81,25%. La composizione della forza lavoro dell'impresa assume significato se collocata nel contesto del mercato del lavoro regionale, caratterizzato da divari strutturali di genere, generazionali e di stabilità che le fonti ufficiali documentano con costanza.

Stabilità contrattuale. L'incidenza dei rapporti a tempo indeterminato, pari all'81,25%, si colloca su un livello lievemente migliore della media del Mezzogiorno, dove - secondo l'ISTAT - la quota di dipendenti a tempo determinato è del 20,0%, la più elevata tra le ripartizioni nazionali e superiore alla media italiana (14,7% nel 2024). La prevalenza del lavoro stabile presso l'impresa costituisce, sotto il profilo ESG, un indicatore diretto di qualità e continuità dell'occupazione offerta.

Occupazione femminile. L'incidenza femminile sull'organico, pari al 31,25%, si inserisce in un contesto regionale in cui il tasso di occupazione femminile - pur in crescita - si attesta nel 2024 al 34,9%, a fronte del 61,6% del Centro-Nord: un divario che segnala quanto l'accesso delle donne al lavoro resti nell'Isola un'area critica. La presenza femminile nell'impresa, concentrata peraltro nei rapporti a tempo indeterminato (4 su 5), rappresenta un contributo, seppure contenuto nei numeri, a un mercato del lavoro locale storicamente sbilanciato.

Occupazione giovanile. La composizione per fascia d'età vede quattro lavoratori sotto i 30 anni, otto nella fascia 30-50 e quattro oltre i 50, con una ripartizione di genere di due donne e due uomini nella fascia più giovane. La quota di lavoratori con meno di 30 anni, pari al 25% dell'organico e speculare a quella degli over 50, va letta a fronte di un contesto in cui i giovani (15-24 anni) rappresentano in Sicilia appena il 4,3% del totale degli occupati, e in cui la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro nel Mezzogiorno è significativamente inferiore al resto del Paese, con un tasso di disoccupazione giovanile più che doppio rispetto al Nord. L'inserimento di profili under 30 costituisce, in tale quadro, un elemento di apertura generazionale rilevante.

Nel loro insieme, i dati occupazionali dell'impresa - elevata stabilità contrattuale, presenza femminile prevalentemente stabilizzata e apertura ai profili giovani - delineano un contributo coerente con gli obiettivi di lavoro dignitoso, in un territorio segnato da fragilità occupazionali strutturali.

Caratteristiche dei dipendenti in base alla tipologia contrattuale

	N. dipendenti	N. dipendenti contratto t.indeterminato	N. dipendenti contratto t.determinato
DONNE	5	4	1
UOMINI	11	9	2
ALTRO			
NON DICHIARATO			
Totali	**16**	**13**	**3**

Distribuzione territoriale dei dipendenti in base alla tipologia contrattuale

	N. dipendenti	N. dipendenti contratto t.indeterminato	N. dipendenti contratto t.determinato
Italia	16	13	3
Totali	**16**	**13**	**3**

Turnover rate

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Personale che ha lasciato la società	4	0	n.a.
Numero medio dipendenti (ULA)	14,37	14	2,64%
Turnover rate	27,84	0,00	n.a.

Gli indicatori di turnover sono calcolati sul numero medio di dipendenti espresso in unità lavorative annue (ULA); il dettaglio metodologico è documentato nelle carte di lavoro a supporto della verifica. Il tasso di uscita dell'esercizio risente della cessione del ramo d'azienda perfezionata il 17/07/2025, che ha comportato, come indicato nella nota integrativa al bilancio, anche il trasferimento di personale dipendente.

B9 – Propria forza lavoro: Salute e sicurezza

SDGs di riferimento:



La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori costituisce per l'impresa un presidio strutturale e non un mero adempimento formale. Il sistema è imperniato sul Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e sulle figure della prevenzione previste dal Titolo I del medesimo decreto - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, addetti al servizio antincendio e al primo soccorso - affiancate da un sistema interno di rilevazione e registrazione degli infortuni e dei mancati infortuni (near miss).

Il risultato di zero infortuni e zero eventi mortali, mantenuto nel biennio a fronte di un organico passato da 18 a 16 addetti, assume rilievo se collocato nel contesto infortunistico del settore e del territorio in cui l'impresa opera. A livello nazionale, l'industria alimentare è tra i comparti manifatturieri esposti al rischio: secondo i dati INAIL, nel 2023 il settore ha registrato un incremento dei casi mortali (21 decessi in occasione di lavoro, in aumento rispetto all'anno precedente). Sul piano territoriale, la Sicilia ha registrato nel 2024 un andamento infortunistico in crescita superiore alla media nazionale, e la provincia di Messina si colloca stabilmente tra le prime della regione per numero di denunce di infortunio e per malattie professionali.

In tale quadro, l'assenza di infortuni presso l'impresa non è un dato scontato, bensì l'esito di un modello organizzativo che unisce l'automazione delle fasi a maggior rischio - segnatamente il confezionamento, oggetto dell'investimento 2025 con macchinari certificati M.O.C.A. in acciaio inox - alla formazione continua e alla sorveglianza sanitaria. La natura del ciclo produttivo, integralmente a secco e privo di lavorazioni a caldo o di processo chimico, concorre a contenere il profilo di rischio, che l'impresa presidia mediante il costante aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi.

Incidenti registrati sul luogo di lavoro

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
N. di incidenti registrati	0	0	0,00%
Totale forza lavoro	16	18	-11,11%
Ore lavorate medie annue per singolo lavoratore	1.976,65	n.d.	
Indice di incidenti sul luogo di lavoro	0,00	0,00	0,00%
Morti sul lavoro o a seguito di incidenti	0	0	0,00%
Morti sul lavoro a seguito di malattie professionali	0	0	0,00%

B10 – Propria forza lavoro: Remunerazione, contrattazione collettiva e formazione

SDGs di riferimento:



L'impresa applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Alimentari - Artigianato (codice CNEL E015) alla totalità dei dipendenti, con una copertura contrattuale del 100% e un numero medio di ore lavorate annue per lavoratore pari a 1.976,65. Il salario minimo applicabile è definito dai minimi tabellari del CCNL, in attuazione del principio di retribuzione proporzionata e sufficiente sancito dall'art. 36 della Costituzione.

La copertura contrattuale integrale assume significato nel contesto del settore artigiano alimentare, storicamente caratterizzato da elevata frammentazione dimensionale. L'applicazione del CCNL di categoria garantisce ai lavoratori dell'impresa non soltanto i minimi retributivi, ma l'intero sistema di tutele negoziato dalle parti sociali firmatarie - Confartigianato Alimentazione, CNA Alimentare, Casartigiani, CLAAI e le organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL - comprensivo degli istituti in materia di rappresentanza territoriale per la sicurezza e di formazione. La piena copertura contrattuale costituisce, sotto il profilo ESG, un indicatore diretto di equità e di dignità del lavoro.

Nell'esercizio 2025 l'impresa ha erogato complessivamente 150 ore di formazione, coinvolgendo 16 dipendenti, pari alla totalità dell'organico.

La ripartizione per ambito vede 82 ore dedicate alla salute e sicurezza (formazione dei lavoratori del settore a rischio alto, RLS e RSPP) e 68 ore all'ambito tecnico e della qualità (formazione del personale alimentarista e sistema di qualità Halal). La prevalenza delle ore in materia di salute e sicurezza è coerente con gli obblighi formativi previsti dall'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, che disciplinano la formazione dei lavoratori sul rischio specifico e i relativi aggiornamenti. La componente tecnica e di qualità riflette la vocazione dell'impresa al presidio della sicurezza alimentare e delle certificazioni di prodotto (formazione alimentarista ai sensi della normativa in materia di igiene degli alimenti; sistema Halal). Si precisa che nel 2025 il numero di dipendenti coinvolti nel processo formativo è stato di nr. 16 unità, in quanto alcuni dipendenti hanno preso parte a più di un intervento formativo nel corso dell'esercizio. Per l'esercizio 2026 l'impresa ha fissato quale obiettivo la formazione di un auditor interno della qualità, a rafforzamento del sistema di controllo.

Ore formazione personale dipendente

	N. ore complessive utilizzate
DONNE	38
UOMINI	112
ALTRO	n.d.
NON DICHIARATO	n.d.
Totali	**150**

Le ore di formazione erogate passano da nr. 257 nel 2024 a nr. 150 nel 2025. La variazione riflette la periodicità pluriennale degli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza: nell'esercizio 2025 non sono stati replicati i corsi antincendio e primo soccorso, già erogati nell'esercizio precedente e non soggetti ad aggiornamento annuale, mentre il corso per il settore a rischio alto ha riguardato i quattro dipendenti non ancora formati.

Nel medesimo esercizio la formazione per il personale alimentarista è stata estesa da sei a undici dipendenti e sono state introdotte tre nuove attività formative: RSPP, RLS e sistema di qualità Halal. Le ore pro capite sui dipendenti coinvolti risultano pertanto pari a 9,4 nel 2025 contro 14,3 nel 2024.

Metriche di base: Governance

B11 – Condanne per reati di corruzione e concussione

SDGs di riferimento:



Nell'esercizio 2025 l'impresa ha registrato zero condanne per reati di corruzione e concussione, con zero euro di sanzioni pecuniarie irrogate, e zero casi di mancata compliance in materia di antiriciclaggio, corruzione o controlli interni ed esterni.

L'assenza di episodi corruttivi non è affidata al mero rispetto della legge penale, bensì a un sistema integrato di presidi che l'impresa ha progressivamente costruito. Esso si compone del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 - che presidia, tra le altre, le fattispecie di reato contro la Pubblica Amministrazione - del Codice Etico esteso ai fornitori quale condizione dei rapporti commerciali, delle politiche interne in materia di antiriciclaggio e anticorruzione, e di un sistema di controllo interno ed esterno.

Il presidio trova altresì riscontro esterno e indipendente nel Rating di Legalità attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che nell'esercizio successivo l'impresa ha visto incrementato a ★★++. Il Rating di Legalità, introdotto dall'art. 5-ter del D.L. 1/2012 e disciplinato dal Regolamento AGCM attuativo, è uno strumento premiante riservato alle imprese che rispettano elevati standard di legalità: la sua attribuzione presuppone, tra i requisiti, l'assenza di misure e condanne in materia di illeciti anticoncorrenziali, fiscali e - per l'appunto - di corruzione. Il punteggio di due stelle con doppio segno «più» colloca l'impresa su un livello elevato della scala di merito, e costituisce, sotto il profilo ESG della governance, un'attestazione terza e qualificata della solidità dei presidi anticorruzione.

Modulo comprehensive: Informazioni generali

C1 – Strategia: business model e iniziative legate alla sostenibilità

SDGs di riferimento:



L'attività di Bontà Infinite S.r.l. (P.IVA 03066930839, ATECO 10.89.09) riguarda la produzione di semilavorati e coadiuvanti tecnologici per la panificazione e la pasticceria, realizzati mediante processi di miscelazione, confezionamento, stoccaggio e consegna. Il portafoglio prodotti si articola in due macro-aree. Sul versante della panificazione, l'impresa produce nuclei per pani speciali, coadiuvanti enzimatici, miglioratori con emulsionanti, paste acide, mix completi per pani speciali, mix pizza, lieviti e malti. Sul versante della pasticceria, l'offerta comprende preparati per lievitati, paste battute, creme, sfoglia, frolla e fritti, agenti lievitanti e montanti, miglioratori, semilavorati, confetture, creme al cioccolato, gelatine e canditi.

Il core business distintivo dell'impresa è rappresentato dalla linea NatEnzyme, dedicata alla formulazione di soluzioni enzimatiche personalizzate che correggono, standardizzano e modificano le caratteristiche reologiche e reofermentografiche delle farine (alveografo, farinografo, estensografo, reofermentografo, amilografo, falling number), in alternativa naturale «clean label» agli additivi e agli emulsionanti di sintesi. Gli enzimi, veri e propri catalizzatori biologici, sono impiegati come coadiuvanti che mantengono elevata la qualità dei prodotti da forno, preservando la sicurezza del prodotto finito in quanto facilmente inattivati dal trattamento tempo-temperatura di cottura.

L'impresa opera prevalentemente nel mercato Business-to-Business (B2B) del settore agroalimentare, con clienti costituiti da industrie dolciarie, molini, cooperative di panificazione, operatori dell'ingredientistica e distributori tecnici. Il posizionamento commerciale si articola sul mercato nazionale italiano quale baricentro principale e su un perimetro internazionale di esportazione, con presenza documentata su mercati esteri quali l'India e il Marocco, sostenuta dal possesso delle certificazioni Halal e Kosher che facilitano l'accesso ai mercati dell'area MENA e dell'Asia.

Il mercato di riferimento è quello degli enzimi alimentari, stimato in circa 3,4-3,5 miliardi di USD a livello globale nel 2024 e in crescita a un CAGR di circa il 5-6%, trainato dalla domanda di soluzioni naturali «clean label» e dall'efficientamento della lavorazione industriale degli alimenti; il segmento bakery costituisce la principale applicazione del comparto (circa il 36% del mercato) e l'Europa una delle regioni di primo piano. Il panorama competitivo si articola in tre raggruppamenti: le multinazionali delle biosoluzioni e degli enzimi (Novonesis/ex-Novozymes, IFF, DSM-Firmenich), che presidiano la produzione della materia prima enzimatica ponendosi a monte della filiera; i produttori specializzati di coadiuvanti e miglioratori «clean label» (Il Granaio delle Idee, Puratos, Agrovis, Gaviraghi), segmento nel quale Bontà Infinite si colloca elettivamente; i molini con linee di semilavorati e coadiuvanti (Molino Magri e altri), che competono da una posizione di integrazione verticale a valle della farina.

Il posizionamento dell'impresa non si fonda sulla competizione dimensionale con i grandi gruppi, bensì sulla qualità e sulla specializzazione della tecnologia enzimatica «*clean label*»: la combinazione di Ricerca & Sviluppo reologica interna, gamma di coadiuvanti naturali, doppia certificazione ISO 9001 e ISO 14001, presidi 231/legalità e certificazioni etico-religiose (Halal e Kosher) configura un profilo difficilmente replicabile dagli operatori di pari dimensione.

L'esercizio 2025 ha visto la realizzazione di un ampio programma di investimenti orientato a migliorare l'efficienza delle lavorazioni, il controllo qualità e l'autonomia operativa dell'impresa, articolato nelle seguenti aree strategiche:

- Controllo Qualità e analisi delle materie prime: acquisizione di strumentazione da laboratorio ad alta precisione a supporto della linea NatEnzyme - alveografo PC Chopin (analizzatore alveolare), Falling Number mod. FN 8100 (sistema automatico per l'analisi del falling number) e Agricheck Plus (analizzatore digitale per cereali e farine - fondamentali per garantire la costanza qualitativa dei prodotti mediante la determinazione dei parametri critici delle farine e delle caratteristiche reologiche e reofermentografiche degli impasti;
- Automazione della fase finale di produzione: installazione di un impianto automatico di confezionamento mod. D150/C con pacchetto Industria 4.0, certificato M.O.C.A. e in acciaio inox AISI 316, che consente di velocizzare le operazioni di imballaggio riducendo tempi e costi;
- Autonomia operativa ed efficientamento energetico: realizzazione di una pensilina nel piazzale antistante l'immobile, a riparo dei mezzi targati e non targati utilizzati dall'impresa, sulla cui copertura è stato installato un impianto fotovoltaico da circa 45 kWp (45,15 kWp di moduli e 50 kW di conversione) con sistema di accumulo Sonnen B10 da 22 kWh, entrato in esercizio il 10 novembre 2025; a garanzia della continuità operativa è stato installato un gruppo elettrogeno Coelmo. L'intervento comprende altresì un impianto di climatizzazione a pompa di calore per il mantenimento di condizioni ottimali di prodotti, materie prime e semilavorati negli ambienti produttivi, e una piattaforma elevatrice a supporto della logistica interna;
- Patrimonializzazione dell'immobile strumentale: l'acquisto dell'immobile già stabilmente utilizzato e già stato oggetto di lavori di adattamento funzionale supera la condizione di precarietà connessa alla locazione, patrimonializza l'impresa, ne rafforza la struttura, rende pienamente capitalizzabili gli interventi realizzati e destina la struttura ad accogliere le nuove attrezzature a sostegno dell'area produttiva.

Nel complesso, l'intervento consente all'impresa di incrementare la produzione, ottimizzare i processi interni e rafforzare la propria competitività sul mercato. Da tale programma discendono le direttrici strategiche che orientano la conduzione del business nel medio e lungo periodo: il rafforzamento patrimoniale e la stabilità operativa conseguenti all'acquisizione dell'immobile già in uso; la decarbonizzazione progressiva dei consumi energetici mediante autoproduzione fotovoltaica ed elettrificazione dei servizi termici; l'innovazione tecnologica «clean label» attraverso il laboratorio reologico NatEnzyme; la trasparenza e la tracciabilità lungo la catena del valore mediante le certificazioni di sistema, la valutazione ESG dei fornitori e l'estensione del Codice Etico ai partner commerciali; il consolidamento della governance e della cultura della legalità mediante il mantenimento del Rating di Legalità, il Modello 231 e la pubblicazione strutturata del Report di Sostenibilità.

Nel corso dell'esercizio l'impresa ha inoltre perfezionato due operazioni straordinarie: la cessione di un ramo d'azienda a FREAP S.r.l. con atto del 17/07/2025 e la scissione con costituzione di Bontà Immobiliare S.r.l., società a oggetto immobiliare partecipata dai medesimi soci con le medesime percentuali, con atto di esecuzione del 03/12/2025 e iscrizione del 19/12/2025. I due siti operativi di Via Giovanni Boccaccio 54 e Via Nazionale San Biagio 127 permangono unità locali della Società[3].

[3] Fonte: Nota integrativa al bilancio d'esercizio 2025, sezione «Fatti di rilievo»; visure ordinarie CCIAA Messina di Bontà Infinite S.r.l. e Bontà Immobiliare S.r.l.

C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative per una transizione verso una economia più sostenibile

SDGs di riferimento:



In coerenza con quanto già riportato al capitolo B2 del presente documento, si procede ad una descrizione articolata delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future che Bontà Infinite S.r.l. pone in essere per la transizione verso un'economia più sostenibile. La responsabilità complessiva dell'attuazione delle politiche di sostenibilità e della rendicontazione dei dati non finanziari è in capo all'Amministratore Unico, Francesco Pantè, coadiuvato dal Responsabile Qualità per il controllo interno e dall'Organismo di Vigilanza per il controllo esterno. L'impresa, che considera la sostenibilità tra i propri obiettivi strategici di lungo periodo, attua un modello di gestione che si riflette nelle pratiche di sostenibilità promosse dall'impresa, articolate su quattro perimetri operativi distinti.

Sul perimetro Environmental, l'impresa attua un sistema integrato di pratiche di gestione ambientale articolato sui seguenti dispositivi: l'autoproduzione di energia rinnovabile mediante impianto fotovoltaico da circa 45 kWp (45,15 kWp di moduli e 50 kW di conversione) con sistema di accumulo Sonnen B10 da 22 kWh, entrato in esercizio il 10 novembre 2025 (copertura attesa a regime di oltre la metà del fabbisogno del sito principale); l'efficientamento dei consumi mediante parco attrezzature integralmente elettrico; la gestione circolare dei rifiuti secondo il modello delle «4 R», con il 50% dei rifiuti destinato a recupero/riciclo; la selezione di packaging riciclabile ed ecocompatibile; il monitoraggio strutturato dei consumi idrici (70 m^3, ultimo dato fatturato, riferito all'esercizio 2024) e delle emissioni inquinanti (analisi acque reflue). L'impresa ha formalizzato una policy ambientale, la figura del Responsabile Ambientale ed è certificata UNI EN ISO 14001:2015.

Sul perimetro Social, le pratiche si articolano nell'applicazione integrale del CCNL Alimentari - Artigianato al 100% del personale; nell'erogazione di un piano formativo di 150 ore complessive nel 2025; nella copertura assicurativa infortuni/invalidità (INAIL) e nelle politiche di congedo parentale; nelle iniziative di impatto sociale sulla comunità e sul territorio, tra cui il sostegno al progetto PMG Italia per la diffusione di una cultura inclusiva ad impatto positivo; nell'attenzione alla trasparenza verso i consumatori finali e alla sicurezza alimentare, presidiata dal Manuale di Autocontrollo HACCP.

Sul perimetro Governance, le pratiche si consolidano nell'adozione del Codice Etico (esteso a dipendenti e fornitori), del Modello 231 e delle politiche formalizzate in materia di antiriciclaggio e anticorruzione; nel mantenimento del Rating di Legalità ★★++ attestato dall'AGCM; nella copertura delle certificazioni di sistema (ISO 9001, ISO 14001, Halal, Kosher, HACCP); nel sistema di controllo interno (Responsabile Qualità) ed esterno (OdV); nell'adesione ad associazioni e iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile e nella pubblicazione strutturata del Report di Sostenibilità annuale.

Sul perimetro della catena del valore, le pratiche si articolano nella valutazione ESG dei fornitori secondo criteri ambientali e sociali, nell'estensione del Codice Etico ai partner commerciali, nella diversificazione strategica del portafoglio fornitori e nell'integrazione delle certificazioni internazionali dei fornitori di eccellenza (Novozymes/Novonesis, IMCD Italia) nel posizionamento ESG di filiera.

Gli obiettivi per il monitoraggio delle politiche ESG sono individuati in coerenza con la struttura di disclosure del Modulo Base VSME (indicatori B3-B11) e del Modulo Comprehensive VSME (indicatori C3-C9). Sul perimetro Environmental gli obiettivi quantitativi monitorati riguardano il consumo energetico e l'incidenza rinnovabile, le emissioni GHG Scope 1+2, i consumi idrici, la produzione di rifiuti e la quota destinata a recupero/riciclo. Sul perimetro Social gli obiettivi riguardano la composizione dell'organico per genere e fascia d'età, il tasso di stabilità occupazionale, il tasso di turnover, il numero di infortuni (zero nel 2025), il numero di

casi di discriminazione (zero nel 2025), le ore di formazione e la copertura del CCNL (100%). Sul perimetro Governance gli obiettivi riguardano il mantenimento del Rating di Legalità, l'incidenza dei fornitori con pratiche di sostenibilità e compliance formalizzate, pari al 50% (5 su 10 fornitori strategici con rating ESG A-B, secondo la Verifica ESG della Catena di Fornitura FY2025) e il numero di casi di corruzione e di mancata compliance (zero nel triennio).

Descrizione delle Pratiche, politiche e future iniziative sui temi di sostenibilità

Temi	Breve descrizione nel caso esistano pratiche, politiche ed iniziative future con le conseguenti azioni	Specificare nel dettaglio, nel caso esistano, iniziative future ed obiettivi	Responsabile di più alto in grado all'interno della società
Cambiamento climatico	Nonostante i fabbricati e gli immobili strumentali dell'impresa non siano ubicati in aree potenzialmente a rischio di eventi climatici straordinari e non abbiano subito, nell'ultimo triennio, impatti negativi da eventi climatici straordinari sui propri beni e servizi, in coerenza con il principio di prudenza, l'impresa ha sottoscritto una polizza catastrofale a copertura degli eventi naturali sugli asset strumentali, in linea con l'obbligo introdotto per le imprese dall'art. 1, commi 101-111, della Legge 30 dicembre 2023 n. 213. L'esposizione dell'impresa al cambiamento climatico si manifesta in via prevalentemente indiretta, attraverso la filiera di approvvigionamento cerealicolo. A mitigazione di tale esposizione, l'impresa ha mantenuto nell'esercizio un portafoglio di approvvigionamento articolato su una pluralità di fornitori di materie prime, condizione che riduce la dipendenza da singole aree di produzione. L'esercizio 2025 segna l'avvio della più significativa leva di mitigazione climatica intrapresa dall'impresa: la realizzazione di un impianto fotovoltaico con accumulo, della potenza di circa 45 kWp, entrato in esercizio il 10 novembre 2025. Parallelamente, l'impresa ha proceduto all'elettrificazione dei servizi termici mediante pompa di calore per la climatizzazione e per la produzione di acqua calda sanitaria, con conseguente dismissione del vettore gas naturale sull'immobile acquisito. Il ciclo produttivo è già integralmente alimentato da energia elettrica e non impiega combustibili fossili di processo.-Il consumo elettrico complessivo dell'esercizio 2025 ammonta a 179.365 kWh, ripartito tra il punto di prelievo di Via Giovanni Boccaccio 54 (127.025 kWh, previa applicazione della costante di misura pari a 25) e quello di Via Nazionale San Biagio (52.340 kWh),attivo dal 1° gennaio 2025, con un incremento del60,50% rispetto al precedente esercizio riconducibile in misura preponderante all'ampliamento del perimetro di fornitura. La quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, determinata sul mix dei fornitori, è pari a 91,44 MWh. L'impresa opera con parco attrezzature a trazione integralmente elettrica, e dispone di Attestato di Prestazione Energetica per il proprio immobile.	L'impresa si pone l'obiettivo di mantenere la copertura assicurativa catastrofale e di strutturare, entro il triennio 2026-2028 e in coerenza con la disclosure C4 del Modulo Comprehensive VSME, l'avvio del processo di valutazione dei rischi climatici fisici cronici estesa alla filiera di approvvigionamento. A regime, il beneficio ambientale complessivo dell'investimento 2025 — tra energia autoprodotta da fonte solare e dismissione del vettore gas— è stimabile in 13-14 tCO2eq/anno evitate. L'impresa ha programmato per il 2026 l'attivazione di un monitoraggio mensile strutturato di produzione fotovoltaica, autoconsumo, immissione e prelievo residuo.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il consolidamento a regime dell'autoproduzione fotovoltaica, l'uscita dal regime di salvaguardia sul punto di prelievo di Via Nazionale San Biagio, l'installazione di un sistema di rifasamento per riportare il fattore di potenza sopra la soglia regolatoria di 0,9e l'attivazione di un monitoraggio energetico mensile strutturato.	Direzione aziendale.
Inquinamento	L'unica componente emissiva fisiologica è costituita dalle polveri di lavorazione degli sfarinati, gestite mediante sistemi di aspirazione e contenimento e presidiate nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi. Le principali fonti di immissione atmosferica in capo all'impresa sono riconducibili alle emissioni indirette da consumo di energia elettrica e alle emissioni dirette da combustione di gasolio nella logistica di distribuzione. Il processo produttivo, integralmente a secco, non comporta scarichi industriali contaminanti. Gli scarichi residuali dello stabilimento (servizi igienici e usi assimilati) sono conformi alla disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006, con conferimento alla rete fognaria pubblica e ai sistemi depurativi del gestore del servizio idrico integrato. L'impresa ha dichiarato di non utilizzare materiali pericolosi nei processi produttivi. L'attività non comporta l'utilizzo, né lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose riconducibili alla disciplina degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e non genera reflui o sottoprodotti potenzialmente contaminanti per le matrici suolo e sottosuolo. Il tema presenta pertanto un profilo di materialità strutturalmente contenuto.	L'orizzonte 2026-2028 prevede il mantenimento dei presidi di aspirazione e contenimento delle polveri e il consolidamento dell'autoproduzione fotovoltaica quale leva di riduzione delle emissioni indirette.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il mantenimento del regime di analisi periodiche delle acque reflue nell'ambito del sistema di gestione ambientale certificato UNI EN ISO 14001:2015.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il mantenimento dell'assenza di materiali pericolosi quale scelta tecnologica strutturale, coerente con la vocazione «clean label» della linea NatEnzyme.	Direzione aziendale.
Risorse idriche e marine	Il processo produttivo è integralmente a secco e l'utilizzo dell'acqua è circoscritto agli usi igienico-sanitari e di servizio. Il prelievo idrico più recente disponibile, riferito	L'orizzonte 2026-2028 prevede il consolidamento del monitoraggio strutturato dei consumi idrici fondato sul dato fatturato e il perseguimento degli obiettivi di	Direzione aziendale.

	all'esercizio 2024 e desunto dalle fatture del gestore, ammonta a 70 m³ complessivi, ripartiti tra l'unità locale di Via Giovanni Boccaccio 54 (40 m³) e quella di Via Nazionale San Biagio 127 (30 m³). Non opera prelievi diretti da corpi idrici superficiali o sotterranei e nessuna unità locale è ubicata in aree ad alto stress idrico. L'attività dell'impresa non comporta prelievi di risorse marine, non impiega materie prime di origine ittica e non genera scarichi diretti in corpi idrici marino-costieri: il tema presenta un profilo di materialità non rilevante per il modello di business. L'unica connessione indiretta è riconducibile alla gestione dei materiali di imballaggio in plastica, presidiata dalla selezione di packaging orientato al riciclabile.	contenimento nell'utilizzo di tale risorsa primaria. L'orizzonte 2026-2028 prevede il completamento della qualifica ESG dei fornitori di packaging, con la conferma della riciclabilità dei materiali, in anticipazione degli obblighi del Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR).	
Biodiversità ed ecosistemi	Sotto il profilo degli impatti diretti, lo stabilimento di Terme Vigliatore non ricade all'interno di aree protette o siti della Rete Natura 2000. La natura del ciclo operativo — integralmente meccanica e a secco — esclude il rilascio di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali, prelievi diretti da ecosistemi naturali o modificazioni morfologiche del territorio. Inoltre, gli investimenti immobiliari effettuati nel 2025 (acquisto di un fabbricato esistente e realizzazione di una pensilina) sono stati realizzati su superfici già antropizzate, garantendo lo zero consumo di suolo naturale. Sotto il profilo delle dipendenze, l'impresa presenta un'esposizione integrale verso il capitale naturale: il cento per cento delle materie prime granarie e delle biosoluzioni enzimatiche della linea NatEnzyme deriva dal sistema agroecologico cerealicolo. La disponibilità, la qualità e la resa di tali materie prime dipendono da servizi ecosistemici critici, quali la fertilità del suolo, la regolazione del ciclo idrologico e il controllo biologico degli organismi nocivi. L'impresa affronta tale dipendenza attraverso strategie integrate nella catena del valore: Selezione responsabile delle materie prime con diversificazione dei fornitori per ridurre la dipendenza da singole aree geografiche vulnerabili; valutazione ESG della fornitura e integrazione di criteri ambientali nella qualifica dei partner commerciali; soluzioni «Clean Label» grazie alla specializzazione nella linea NatEnzyme permette di sostituire additivi chimici e emulsionanti di sintesi, riducendo indirettamente il carico chimico e l'impatto ambientale lungo tutta la filiera; packaging sostenibile con una selezione di imballaggi prevalentemente cartacei per minimizzare l'impatto dei rifiuti sugli ecosistemi terrestri e marini.	L'orizzonte programmatico 2026-2028 prevede: il rafforzamento della qualifica ESG, con l'estensione della raccolta di evidenze documentali presso i fornitori, con particolare attenzione alla tracciabilità; la valutazione della progressiva integrazione dei requisiti del Regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR) per contrastare la deforestazione e il degrado forestale associato alle materie prime che rientrano nel suo ambito applicativo; il progressivo allineamento del packaging ai requisiti di riciclabilità del Regolamento (UE) 2025/40 per ridurre i deflussi di risorse non circolari.	Direzione aziendale.
Economia circolare	L'impresa adotta un modello di business circolare fondato sui principi delle «4 R» (Riduci, Riusa, Ricicla, Recupera). Gli afflussi di risorse si articolano nelle materie prime alimentari, negli enzimi e nelle biosoluzioni della linea NatEnzyme e nei materiali di packaging. L'analisi ESG dei fornitori di packaging evidenzia, sulle forniture pesabili, una prevalenza di carta e cartone (circa il 55%), seguita da film in polietilene (circa il 34%) e da una quota residua di plastica accoppiata. In via prudenziale, l'impresa rendiconta quale quota riciclabile documentata quella cartacea, di riciclabilità certa. I deflussi di risorse si articolano nei prodotti finiti (semilavorati e coadiuvanti destinati alla clientela industriale e professionale) e nei relativi imballaggi. La destinazione B2B del prodotto determina un circuito di conferimento del packaging esausto strutturato presso l'utilizzatore industriale. La linea NatEnzyme, fondata su coadiuvanti enzimatici che si inattivano con il trattamento tempo-temperatura di cottura, configura un modello di prodotto a basso impatto residuale che sostituisce additivi ed emulsionanti di sintesi.-Nell'esercizio 2025 l'impresa ha generato rifiuti per un quantitativo complessivo stimato di circa 5.000 kg, integralmente non pericolosi: la frazione organica pari a circa 2.500 kg è stata destinata a recupero mediante conferimento all'alimentazione animale, mentre la restante frazione di circa 2.500 kg è stata conferita al servizio di smaltimento comunale. La quota destinata a recupero/riciclo è pari al 50% dei rifiuti totali generati. L'impresa presidia inoltre la raccolta differenziata dei rifiuti urbani assimilati per frazione merceologica (indifferenziato, organico, carta e cartone, imballaggi in plastica), con volumi rilevati pari a 4.440 litri per quadrimestre nelle	L'orizzonte 2026 prevede il completamento della qualifica ESG dei fornitori di packaging mediante acquisizione delle certificazioni di catena di custodia (FSC/PEFC), della percentuale di contenuto riciclato e delle schede tecniche dei materiali, in anticipazione degli obblighi del Regolamento (UE) 2025/40, nonché il consolidamento dei pesi reali delle forniture in luogo delle grammature stimate.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il progressivo allineamento del packaging ai requisiti di riciclabilità del Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR) e la valutazione delle implicazioni del Regolamento (UE) 2024/1781 (ESPR) sulla progettazione ecocompatibile.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il consolidamento delle prassi di gestione dei rifiuti, il rafforzamento del modello di economia circolare mediante cooperazione con altre aziende per la valorizzazione degli scarti e il progressivo affinamento della rilevazione ponderale.	Direzione aziendale.

	frazioni oggetto di scheda. La gestione è integrata con i sistemi di gestione qualità e ambientale certificati e con il Manuale di Autocontrollo HACCP.		
Propria forza lavoro	Al 31 dicembre 2025 l'organico dell'impresa risultava composto da 16 dipendenti, di cui 5 donne e 11uomini, integralmente di nazionalità italiana. La percentuale di stabilità contrattuale è pari all'81,25% (13 dipendenti a tempo indeterminato). L'impresa applica alla totalità dei dipendenti il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore Alimentari — Artigianato (cod. CNEL E015), con copertura pari al 100% della forza lavoro, e un numero medio di ore lavorate annue per singolo lavoratore pari a 1.976,65. L'impresa presidia la tutela della salute e della sicurezza mediante il Documento di Valutazione dei Rischi ex art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e registra 0 infortuni sul lavoro registrabili e 0 decessi connessi all'attività lavorativa. Gli investimenti dell'esercizio 2025 hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di lavoro: l'automazione del confezionamento e la piattaforma elevatrice riducono i carichi usuranti, mentre l'impianto di climatizzazione a pompa di calore garantisce condizioni ambientali ottimali nei reparti. L'incidenza femminile sull'organico è pari al 25% (5 lavoratrici su 20), con una presenza più marcata nella componente impiegatizia (3 donne su6 impiegati). La distribuzione per fasce di età evidenzia la prevalenza della fascia 30-50 anni (11lavoratori), affiancata da 5 lavoratori under 30 e da 4 over 50. L'impresa rendiconta che il numero di lavoratori appartenenti alle categorie protette è conforme agli obblighi della Legge 68/1999 e ha dichiarato zero casi di discriminazione sul lavoro denunciati dai dipendenti. Il Codice Etico codifica il divieto di discriminazione in base al sesso, alla razza, all'orientamento sessuale e all'orientamento politico. Nell'esercizio 2025 sono state erogate 150 ore complessive di formazione a 16 dipendenti coinvolti, articolate in 82 ore in materia di salute e sicurezza e 68 ore in materia di addestramento tecnico ed etica. Il piano ha compreso la formazione del personale alimentarista (66 ore), la formazione dei lavoratori per il settore a rischio alto (64 ore), la formazione RSPP (14 ore), la formazione RLS (4 ore) e la formazione sul sistema di qualità Halal (2 ore). L'impresa dispone di un Codice Etico che tratta del divieto di utilizzo di forza lavoro minorile, del divieto di discriminazione e della prevenzione degli infortuni, e di un meccanismo di gestione dei reclami per la forza lavoro. Nell'esercizio non si sono verificati incidenti riguardanti il lavoro minorile, il lavoro forzato o il traffico di esseri umani.	L'orizzonte 2026-2028 prevede il mantenimento della performance di sicurezza, l'aggiornamento periodico del DVR. L'orizzonte 2026-2028 prevede il mantenimento del presidio di non discriminazione codificato nel Codice Etico e il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio in materia di trasparenza retributiva, in vista del recepimento nazionale della Direttiva (UE) 2023/970.-L'impresa si pone per il 2026 l'obiettivo di formare un auditor interno qualità. L'orizzonte prevede inoltre il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio in materia di dovere di diligenza (Direttiva (UE) 2024/1760 — CSDDD).	Direzione aziendale.
Lavoratori della catena del valore (VC)	L'impresa valuta i propri fornitori secondo criteri sociali oltre che ambientali, estendendo il Codice Etico ai fornitori e ai partner commerciali. L'analisi della catena di fornitura evidenzia una struttura articolata, che combina player di rilievo internazionale dotati di presidi ESG strutturati e operatori territoriali di minore strutturazione formale.	L'orizzonte 2026-2028 prevede il rafforzamento della qualifica ESG della catena di fornitura, con l'estensione della raccolta di evidenze documentali presso i fornitori meno strutturati e la promozione di una campagna di sensibilizzazione sui temi della rendicontazione non finanziaria.	Direzione aziendale.
Comunità interessate	Sul piano del radicamento territoriale, l'impresa genera occupazione stabile nel comprensorio nebroideo e sostiene la comunità mediante iniziative di responsabilità sociale, tra cui il sostegno al progetto PMG Italia — Società Benefit per l'Impatto Positivo, finalizzato alla diffusione di una cultura inclusiva ad impatto positivo su ambiente e società.	Negli obiettivi fissati per il triennio 2026-2028 è prevista la conferma del consolidamento del contributo dell'impresa alla vita sociale della Comunità, presidiata in maniera continuativa con interventi e contributi a favore delle categorie più fragili.	Direzione aziendale.
Consumatori e utilizzatori finali	Bontà Infinite S.r.l. opera prevalentemente nei confronti di clienti industriali e professionali, che impiegano i semilavorati e i coadiuvanti ceduti quali ingredienti nei propri cicli produttivi; l'impresa non commercializza prodotti destinati direttamente al consumatore finale. I profili di sicurezza e conformità informativa del prodotto sono presidiati dal Manuale di Autocontrollo HACCP, dal sistema di gestione per la qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015 e dalle certificazioni Halal e Kosher.-La linea NatEnzyme, fondata su coadiuvanti enzimatici che si inattivano con il trattamento tempo-temperatura di cottura preservando la sicurezza del prodotto finito, costituisce un'alternativa naturale agli additivi e agli emulsionanti di sintesi, in coerenza con	L'orizzonte 2026 prevede l'ampliamento dei prodotti certificati Halal e Kosher, già avviato a inizio anno, e la formazione di un auditor interno qualità a garanzia della costanza qualitativa dei prodotti consegnati alla clientela. Rientra nella pianificazione strategica di lungo periodo il rafforzamento del comparto di Ricerca e Sviluppo, a beneficio di soluzioni alimentari riservate anche a consumatori soggetti ad intolleranze e sensibilità alimentari limitanti.	Direzione aziendale.

	l'attenzione crescente del consumatore verso gli ingredienti e le lavorazioni salutistiche rilevata dalle analisi di settore. Il possesso delle certificazioni Halal e Kosher amplia inoltre l'accessibilità dei prodotti finali alle comunità che osservano prescrizioni alimentari confessionali, facilitando l'accesso ai mercati dell'area MENA e dell'Asia nei quali l'impresa è presente con esportazioni.		
Conduzione del business	La governance di Bontà Infinite S.r.l. è articolata sulla figura dell'Amministratore Unico, in coerenza con il modello di società a responsabilità limitata a conduzione diretta; il controllo contabile è affidato a società di revisione esterna, mentre il presidio della compliance è assicurato dal Responsabile Qualità (controllo interno) e dall'Organismo di Vigilanza (controllo esterno). L'impresa ha adottato un Codice Etico ispirato a principi di correttezza e trasparenza nei rapporti con tutti gli stakeholder e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 redatto secondo le Linee Guida di Confindustria. La pubblicazione del Report di Sostenibilità, giunto per l'esercizio 2025 alla quarta edizione consecutiva, costituisce l'evidenza sostanziale della continuità dell'impegno. L'impresa valuta i propri fornitori secondo criteri ambientali e sociali ed estende il Codice Etico aziendale ai fornitori e ai partner commerciali, con i principi di concorrenza leale, imparzialità, trasparenza e correttezza nei rapporti commerciali. L'analisi della catena di fornitura evidenzia una logica di diversificazione strategica che riduce l'esposizione al rischio di dipendenza da singolo fornitore. L'impresa ha formalizzato politiche in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e si è dotata di un sistema di controllo interno (Responsabile Qualità) ed esterno (Organismo di Vigilanza). Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 individua tra le famiglie di reati presupposto oggetto di prevenzione prioritaria i reati contro la Pubblica Amministrazione — categoria nella quale ricadono i reati di corruzione e concussione — unitamente ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, contro l'industria e il commercio, informatici e ambientali. Nell'esercizio 2025 l'impresa ha registrato zero condanne per reati di corruzione e concussione e zero casi di mancata compliance in tema di antiriciclaggio, corruzione o controlli. Il Rating di Legalità attribuito dall'AGCM è stato incrementato a ★★++ con delibera del 13 gennaio 2026.	L'orizzonte 2026-2028 prevede il consolidamento del percorso di rendicontazione, il mantenimento del Rating di Legalità AGCM e l'aggiornamento periodico del Modello 231 a cura dell'Organismo di Vigilanza. Per il 2026 sono già programmate le visite dell'ente per il mantenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il rafforzamento della qualifica ESG dei fornitori mediante acquisizione sistematica di evidenze documentali e la promozione di una campagna di sensibilizzazione sui temi della rendicontazione non finanziaria presso i fornitori meno strutturati.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il mantenimento del Rating di Legalità, l'aggiornamento periodico del Modello 231 a cura dell'Organismo di Vigilanza e la prosecuzione della formazione interna sui temi trattati nel Modello e nel Codice Etico.	Direzione aziendale.

Altre Informazioni

L'insieme degli obiettivi sarà oggetto di rendicontazione annuale strutturata nei Report di Sostenibilità degli esercizi successivi, in coerenza con il principio di confrontabilità intertemporale che caratterizza la disciplina europea di rendicontazione non finanziaria. In particolare, le direttrici strategiche individuate dall'impresa consentono di configurare il presupposto sostanziale del percorso di rendicontazione strutturata intrapreso a partire dal 2022, che il presente Report FY2025 contribuisce a consolidare, con riferimento prioritario ai SDG 3, 8, 9, 12 e 13.

Metriche comprehensive: Informazioni ambientali

C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e transizione climatica

SDGs di riferimento:



Obiettivi di riduzione emissioni di gas serra

Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha adottato obiettivi quantificati di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra secondo standard internazionali, né un piano di transizione climatica formalizzato, né percorsi di validazione di terza parte dei propri target. Ciononostante, l'esercizio registra la più significativa leva di mitigazione climatica intrapresa dall'impresa. L'impianto fotovoltaico è entrato in esercizio il 10 novembre 2025 e la pompa di calore il 13 novembre 2025: il loro effetto sul bilancio emissivo si misurerà pertanto a partire dall'esercizio 2026.

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

La strategia di transizione dell'impresa si fonda su due leve, tutte avviate nell'ambito del programma di investimenti dell'esercizio 2025:

Leva di transizione	Contenuto e orizzonte
Autoproduzione solare	Impianto fotovoltaico con accumulo (circa 45 kWp), in esercizio dal 10/11/2025; effetto pieno su Scope 2 dall'esercizio 2026
Elettrificazione dei servizi termici	Dismissione del vettore gas mediante climatizzazione a pompa di calore; effetto su Scope 1

Il beneficio ambientale dell'investimento a regime, riferito alla sola autoproduzione da fonte solare, è stimabile in 13-14 tCO2eq/anno evitate, sulla base di una producibilità attesa dell'ordine di 63.000-68.000 kWh annui per l'impianto da 45,15 kWp.

C4 – Rischi climatici

SDGs di riferimento:



Il presente paragrafo espone i rischi climatici fisici e di transizione ritenuti significativi per l'impresa. Per ciascun rischio sono distinti gli impatti sui risultati economico-finanziari - ossia gli effetti che incidono direttamente sulla redditività e sui flussi di cassa della società - dagli impatti sulle operazioni commerciali, ossia gli effetti che si trasmettono indirettamente attraverso i fornitori, i clienti e gli altri attori economici della catena del valore.

L'analisi dei rischi climatici assume, per una piccola e media impresa, un rilievo che eccede l'adempimento rendicontativo. Le autorità di vigilanza distinguono due categorie di rischio climatico rilevanti anche in chiave finanziaria: il rischio fisico, legato al verificarsi di eventi acuti (ondate di calore, alluvioni, siccità) e cronici (variazioni strutturali di temperatura e disponibilità idrica), e il rischio di transizione, derivante dal passaggio a sistemi produttivi a minori emissioni e dalle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici. Entrambe le categorie possono incidere sulla continuità operativa e sulla stessa capacità di accesso al credito delle imprese dei settori più esposti.

Per il tessuto delle PMI italiane il tema ha assunto dimensioni strutturali: secondo l'osservatorio ESG Outlook 2026 di CRIF - condotto su oltre 315.000 PMI e aggiornato a dicembre 2025 - oltre un terzo delle piccole e medie imprese italiane presenta un profilo di rischio fisico alto o molto alto, e una quota analoga dei finanziamenti bancari risulta concentrata nelle classi di rischio più elevate. Il rischio fisico è dunque riconosciuto come «una variabile presente, misurabile e sempre più rilevante nelle decisioni di credito e di investimento». Il medesimo osservatorio colloca la Sicilia tra le regioni italiane a più elevato rischio fisico, insieme a Calabria ed Emilia-Romagna.

La collocazione dell'impresa nel territorio siciliano e la sua dipendenza dalla filiera cerealicola mediterranea definiscono un profilo di esposizione specifico. Il bacino del Mediterraneo è identificato dalla comunità scientifica quale area di accelerazione climatica («hotspot»), caratterizzata da un incremento delle temperature superiore alla media globale e dall'intensificazione dei fenomeni di siccità. Gli effetti sulla filiera cerealicola siciliana sono già documentati: nella campagna interessata dalla siccità primaverile, in Sicilia si sono registrati danni fino al 70% della produzione cerealicola, e i suoli del sistema cerealicolo siciliano sono indicati dalla ricerca agronomica nazionale tra i più sensibili alla degradazione connessa ai cambiamenti climatici.

Ne consegue che, sebbene i siti dell'impresa - destinati a miscelazione, confezionamento e stoccaggio - presentino un'esposizione fisica diretta contenuta, la vulnerabilità significativa si colloca a monte, nella dipendenza dalle materie prime di una filiera agricola direttamente esposta agli stress climatici del territorio mediterraneo. È in questa prospettiva - di rischio prevalentemente indiretto, trasmesso attraverso la catena di approvvigionamento - che va letta la valutazione dei singoli rischi esposta di seguito.

Rischi fisici significativi cronici

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Temperatura - Variazione della temperatura (aria, acqua dolce e marina)										
Temperatura - Stress da calore	Sì	L'esposizione si manifesta principalmente attraverso la filiera di approvvigionamento cerealicola: l'innalzamento delle temperature medie nel bacino del Mediterraneo incide sulle rese e sulla qualità del grano, con effetti sulla disponibilità e sul prezzo delle materie prime. Gli impatti diretti sui siti dell'impresa attengono al fabbisogno di climatizzazione degli ambienti produttivi, necessaria al mantenimento delle condizioni ottimali di conservazione di materie prime e semilavorati.	Medio termine	Sostituzione dell'impianto di climatizzazione nell'esercizio 2025; diversificazione del portafoglio fornitori di materie prime a riduzione della dipendenza da singole aree di produzione.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio
Temperatura - Variabilità della temperatura										
Temperatura - Disgelo permafrost										
Vento - Cambiamento del modello del vento										
Acqua - Variazione dei modelli e dei tipi di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)										
Acqua - Precipitazione o variabilità idrologica										
Acqua - Acidificazione degli oceani										
Acqua - Intrusione salina										

Acqua - Innalzamento del livello del mare										
Acqua - Stress idrico	Sì	l'esposizione è pertanto prevalentemente indiretta, riconducibile alla vulnerabilità idrica della filiera cerealicola a monte. Possibile riduzione della disponibilità e incremento del costo delle materie prime agricole per effetto dello stress idrico sulle produzioni cerealicole, con trasmissione lungo la catena di fornitura.	Breve termine	Nell'esercizio 2025 non risultano azioni specifiche sul versante idrico diretto, coerentemente con il profilo non idroesigente del processo; il presidio del rischio di filiera è affidato alla diversificazione dei fornitori.	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso
Suolo - Erosione delle coste										
Suolo - Degrado del suolo										
Suolo - Erosione del suolo										
Suolo - Soliflussione										

Rischi fisici significativi acuti

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Temperatura - Ondata di caldo	Sì	Le ondate di calore, in intensificazione nell'area mediterranea, incidono sulla filiera cerealicola a monte e, per i siti dell'impresa, sul fabbisogno di climatizzazione e sulle condizioni di lavoro nei mesi estivi. Incremento dei costi di climatizzazione nei mesi estivi, già affrontato mediante la sostituzione dell'impianto; effetto atteso in riduzione dall'esercizio 2026. Effetti indiretti sulla resa delle produzioni cerealicole a monte, con possibile trasmissione sui costi di approvvigionamento.	Breve termine	Sostituzione dell'impianto di climatizzazione (novembre 2025); il Documento di Valutazione dei Rischi presidia i rischi connessi al microclima degli ambienti di lavoro.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio
Temperatura - Ondata di freddo/gelo										
Temperatura - Incendio	Sì	Il Documento di Valutazione dei Rischi contempla la gestione dell'emergenza incendio all'interno dei luoghi di lavoro, con designazione degli addetti antincendio, ma non una valutazione del rischio da incendi esterni.	Lungo termine	Designazione degli addetti al servizio antincendio presso l'unità produttiva; la verifica dell'esposizione a incendi di interfaccia è ricompresa negli obiettivi di sviluppo dei presidi.	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso
Vento - Ciclone, uragano, tifone										
Vento - Tempesta (incluse bufera di neve, polvere e tempesta di sabbia)										
Vento - Tornado										
Acqua - Siccità										

Acqua - Forte precipitazione (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Sì	Il quadro meteorologico regionale mostra, dopo le fasi siccitose, fenomeni di segno opposto con precipitazioni intense concentrate, elemento del più ampio quadro di variabilità climatica del territorio.	Medio termine	Polizza catastrofale a copertura degli eventi naturali; la verifica della classificazione idraulica dei siti è ricompresa negli obiettivi di sviluppo dei presidi.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso
Acqua - Alluvione (costiera, fluviale, pluviale, sotterranea)										
Acqua - Esplosione di un lago glaciale										
Suolo - Valanga										
Suolo - Frana										
Suolo - Subsidenza										

Rischi di transizione significativi

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Politica e legale - Aumento dei prezzi delle emissioni di gas serra										
Politica e legale - Obblighi rafforzati di comunicazione delle emissioni	Sì	L'impresa non è direttamente soggetta agli obblighi di rendicontazione della CSRD, ma opera in una filiera in cui i committenti di maggiori dimensioni sono progressivamente tenuti a rendicontare la propria catena del valore. Il rischio si manifesta per via contrattuale: i clienti soggetti a obblighi di sostenibilità possono richiedere dati e requisiti ESG quale condizione di fornitura.	Medio termine	Redazione del presente Report di Sostenibilità su base volontaria, nella configurazione più estesa dello standard VSME (Modulo Base e Comprehensive), accompagnata dall'attestazione del Revisore della Sostenibilità.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso
Politica e legale - Mandati e regolamentazione di prodotti e servizi esistenti	Sì	Il Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR) introduce requisiti crescenti di riciclabilità e di contenuto riciclato per gli imballaggi. L'impresa, che impiega materiali di imballaggio prevalentemente a base cellulosica e plastica, è esposta all'evoluzione di tali requisiti.	Medio termine	Il Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR) introduce requisiti crescenti di riciclabilità e di contenuto riciclato per gli imballaggi. L'impresa, che impiega materiali di imballaggio prevalentemente a base cellulosica e plastica (cfr. B7), è esposta all'evoluzione di tali requisiti.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio
Politica e legale - Deleghe e regolamentazione dei processi produttivi esistenti										
Politica e legale - Esposizione al contenzioso										
Tecnologia - Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con opzioni a emissioni inferiori	Sì	Nel corso dell'esercizio 2025 l'impresa ha avviato la sostituzione di dotazioni e vettori a maggiore intensità emissiva con soluzioni a minori emissioni: l'impianto di climatizzazione a pompa di calore in luogo del preesistente, l'autoproduzione fotovoltaica in luogo del solo prelievo di rete,	Medio termine	Programmazione dell'investimento su orizzonte pluriennale con avvio nell'esercizio 2025; la misurazione dei benefici energetici a regime è prevista negli esercizi successivi	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio

		l'automazione del confezionamento. Il rischio non risiede nella sostituzione in sé — già avviata — bensì nell'onere finanziario anticipato che essa comporta rispetto ai benefici, che si dispiegheranno progressivamente negli esercizi successivi.								
Tecnologia - Investimenti fallimentari in nuove tecnologie	Sì	La categoria attiene al rischio che investimenti in nuove tecnologie non producano i ritorni attesi. Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha condotto una valutazione formalizzata di tale rischio con riferimento alle tecnologie introdotte (impianti energetici, automazione, strumentazione di laboratorio della linea NatEnzyme). Si dà atto della circostanza quale limitazione, rilevando che le tecnologie adottate sono soluzioni consolidate e disponibili sul mercato, non tecnologie sperimentali.								
Tecnologia - Costi di transizione verso una tecnologia a basse emissioni	Sì	Il programma di investimenti dell'esercizio comporta un impegno finanziario significativo destinato alla componente di autoproduzione energetica e di efficientamento. Tale impegno costituisce un costo di transizione che precede la manifestazione dei benefici economici e ambientali attesi.	Breve termine	Programmazione pluriennale dell'investimento; ricorso a strumenti di finanziamento dedicati (leasing strumentale per le dotazioni produttive) a sostegno della sostenibilità finanziaria dell'intervento.	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso
Mercato - Cambiare il comportamento del cliente										
Mercato - Incertezza nei segnali di mercato	Sì	L'impresa esporta verso mercati extraunionali. L'evoluzione dei regimi di rendicontazione della sostenibilità e delle prescrizioni di prodotto in tali giurisdizioni può tradursi in requisiti informativi o documentali trasmessi per via contrattuale dai committenti esteri.	Medio termine	Quantificazione delle emissioni Scope 1, 2 e 3 nel presente Report; mantenimento delle certificazioni etico-religiose funzionali all'export.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso
Mercato - Aumento del costo delle materie prime										
Reputazione - Cambiamenti nelle preferenze dei consumatori										

Reputazione - Stigmatizzazione del settore	Sì	La categoria attiene al rischio di penalizzazione reputazionale connessa al settore di appartenenza. L'impresa non ha condotto una valutazione formalizzata del rischio; si rileva, quale elemento di contesto, che il comparto degli ingredienti e coadiuvanti «clean label» per l'arte bianca non risulta oggetto di stigmatizzazione, collocandosi anzi nel segmento delle soluzioni naturali in risposta alla domanda di prodotti a minor contenuto di additivi di sintesi.								
Reputazione - Maggiore parte interessata	Sì	Le parti interessate dell'impresa — in particolare i committenti industriali e della grande distribuzione, anche esteri — manifestano una crescente attenzione al profilo di sostenibilità dei propri fornitori, traducendola in richieste di informativa e in requisiti di qualificazione. Per un'impresa fornitrice di semilavorati in regime B2B, la capacità di rispondere a tali attese costituisce un fattore di mantenimento e sviluppo delle relazioni commerciali.	Breve termine	Redazione volontaria del presente Report di Sostenibilità quale strumento di risposta strutturata alle attese delle parti interessate; adozione di certificazioni di sistema e di prodotto (ISO 9001, ISO 14001, Halal, Kosher) e del Rating di Legalità quali attestazioni terze del profilo dell'impresa.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso
Reputazione - Feedback negativo delle parti interessate	Sì	La categoria attiene al rischio di riscontri negativi da parte di clienti, comunità o altri portatori di interesse. Nell'esercizio l'impresa non ha condotto una valutazione formalizzata di tale rischio, né dispone di un sistema strutturato di rilevazione del feedback degli stakeholder; si dà atto della circostanza quale limitazione, la cui progressiva copertura costituisce area di sviluppo dei sistemi di gestione.								

Altre Informazioni

Dall'analisi condotta emerge un profilo di rischio climatico coerente con la natura e la collocazione dell'impresa: un'esposizione fisica diretta dei siti produttivi contenuta, a fronte di una vulnerabilità significativa che si trasmette per via indiretta, attraverso la dipendenza dalla filiera cerealicola mediterranea e dalle condizioni idriche del territorio siciliano. Sul versante della transizione, i rischi prevalenti hanno natura contrattuale e di mercato - le richieste di rendicontazione provenienti dai committenti e la pressione sui costi delle materie prime - più che natura direttamente normativa, coerentemente con la condizione di impresa non obbligata alla rendicontazione.

La lettura complessiva evidenzia come la strategia di risposta dell'impresa, pur in assenza di una valutazione formalizzata nell'esercizio, sia già in atto e converga verso la riduzione della vulnerabilità: il programma di investimenti avviato - che integra autoproduzione energetica, presidio della risorsa idrica e integrazione verticale lungo la filiera di approvvigionamento - costituisce, oltre che una leva di efficientamento, una misura di adattamento che riduce l'esposizione ai rischi qui analizzati. La redazione stessa del presente Report, infine, costituisce lo strumento con cui l'impresa presidia il rischio di transizione di natura contrattuale, dotandosi di un documento opponibile alle richieste di informativa di sostenibilità provenienti dalla catena del valore.

Per gli esercizi successivi, l'impresa individua quale obiettivo la progressiva formalizzazione della valutazione dei rischi climatici, con l'adozione di orizzonti temporali e scenari definiti, in coerenza con l'evoluzione degli standard di rendicontazione e con le aspettative crescenti degli operatori finanziari in materia di resilienza climatica.

Metriche comprehensive: Informazioni social

C5 – Caratteristiche generali aggiuntive sulla forza lavoro

SDGs di riferimento:



La totalità della forza lavoro dell'impresa (16 dipendenti al 31/12/2025) è di nazionalità italiana e opera sul territorio nazionale, con rapporto di lavoro dipendente diretto e senza ricorso a lavoratori autonomi o interinali di rilievo.

Indicatore	FY2025	FY2024
Totale forza lavoro (headcount)	16	18
di cui donne	5	5
di cui uomini	11	13
Incidenza femminile	31,25%	27,78%
Contratti a tempo indeterminato	81,25%	77,8%
Lavoratori autonomi / interinali	0	0

Female-to-male ratio

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Donne a livello manageriale	0	0	0,00%
Uomini a livello manageriale	1	1	0,00%
Female-to-male ratio	0,00	0,00	0,00%

Lavoratori non dipendenti della società

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Lavoratori autonomi	0	0	0,00%
Lavoratori interinali	0	0	0,00%

C6 – Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro: Politiche e processi in materia dei diritti umani

SDGs di riferimento:



La società dichiara che ha il codice di condotta inerente alle policy sui diritti umani per la propria forza lavoro.Il seguente codice di condotta, pertanto, tratta specificatamente:

- del divieto di utilizzo di forza lavoro minorile
- il divieto nell'utilizzo di lavoro forzato
- il divieto nel traffico di essere umani
- il divieto di discriminare le persone in base al sesso, razza, orientamento sessuale e/o orientamento politico
- la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro

In conclusione, la società ha un meccanismo di gestione dei reclami per la propria forza lavoro.

C7 – Gravi incidenti riguardanti i diritti umani

SDGs di riferimento:



La società, nell'esercizio oggetto di rendicontazione, ha constatato che:

- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato il lavoro minorile
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato l'utilizzo di lavoro forzato
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato il traffico degli esseri umani
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato discriminazioni di sesso, razza, orientamento sessuale e/o orientamento politico
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato altre questioni
- La società non è a conoscenza di incidenti che hanno coinvolto i lavoratori sulla propria catena del valore, le comunità interessate, i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

Altre Informazioni

L'impresa dispone di un Codice Etico che tratta specificatamente del divieto di lavoro minorile, del divieto di discriminazione in base al sesso, alla razza, all'orientamento sessuale e politico, e della prevenzione degli infortuni, ed è esteso ai fornitori e ai partner commerciali. Dispone altresì di un meccanismo di gestione dei reclami. Nell'esercizio 2025 non si sono verificati incidenti riguardanti il lavoro minorile, il lavoro forzato, il traffico di esseri umani o casi di discriminazione (zero casi denunciati).

Metriche comprehensive: Informazioni governance

C8 – Ricavi derivanti da particolari settori ed esclusi dagli indici di riferimento dell'UE

L'impresa, operante nella produzione di semilavorati e coadiuvanti per l'industria alimentare, non realizza ricavi riconducibili a settori esclusi dagli indici di riferimento dell'UE (armi controverse, tabacco, carbone, petrolio, gas).

Ricavi derivanti da particolari settori

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Produzione di armi controverse come mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche	0,00	0,00	0,00%
Coltivazione e produzione di tabacco	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di carbone	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di petrolio	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di gas	0,00	0,00	0,00%

C9 – Diversità di genere negli organi di governance

SDGs di riferimento:



La governance dell'impresa è articolata sulla figura dell'Amministratore Unico. Attesa la struttura monocratica dell'organo amministrativo, l'indice di diversità di genere non è calcolabile in senso proprio; l'impresa, quale S.r.l. non quotata, non è soggetta alle disposizioni della Legge 120/2011 (Golfo-Mosca), né alla Direttiva (UE) 2022/2381. L'incidenza femminile nella composizione dell'organico è del 25%.

Diversità di genere nella governance

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Uomini	1	1	0,00%
Donne	0	0	0,00%
Totale	1	1	0,00%
Indice di diversità	0,00	0,00	0,00%

Altre Informazioni

La condotta dell'impresa negli affari è disciplinata da un Codice Etico, aggiornato nel 2024, che definisce i principi e le regole di comportamento cui sono tenuti amministratori, dipendenti e collaboratori. Il Codice tratta specificatamente del divieto di lavoro minorile, del divieto di discriminazione in base al sesso, alla razza, all'orientamento sessuale e politico, della prevenzione degli infortuni e dei principi di correttezza e legalità nella conduzione degli affari. Il Codice Etico è esteso ai fornitori e ai partner commerciali, ai quali ne è richiesta l'osservanza quale condizione dei rapporti, ed è affiancato da un meccanismo di gestione dei reclami.

L'impresa ha adottato, nell'esercizio 2025, un processo strutturato di qualifica e valutazione dei fornitori sotto il profilo della sostenibilità. La Verifica ESG della Catena di Fornitura ha interessato i fornitori strategici, sottoposti a valutazione secondo una scala di rating interna: ne è risultato che il 50% dei fornitori strategici (5 su 10) presenta pratiche di sostenibilità e compliance formalizzate, corrispondenti alle classi di rating più elevate. L'estensione del Codice Etico ai fornitori costituisce l'ulteriore presidio contrattuale dei rapporti di fornitura. Per gli esercizi successivi l'impresa individua quale obiettivo l'adozione di un Codice di Condotta Fornitori, funzionale a estendere lungo la propria filiera i requisiti di sostenibilità.

Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha svolto attività di rappresentanza di interessi o di lobbying presso istituzioni pubbliche, né ha erogato contributi, diretti o indiretti, a partiti politici, movimenti, comitati o singoli esponenti politici. L'impresa non risulta iscritta ad alcun registro di rappresentanti di interessi.

L'impresa monitora inoltre i tempi medi di incasso dai clienti e di pagamento ai fornitori, quale indicatore della gestione del capitale circolante, nel rispetto dei termini di pagamento verso fornitori alle previsioni del D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192, in materia di lotta ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, compatibilmente con la media di giorni di incasso da parte dei propri clienti.

L’Amministratore Unico

Francesco Panté

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nel rispetto dei principi di Corporate Social Responsibility, con il presente Report di Sostenibilità Bontà Infinite S.r.l. vuole comunicare in maniera trasparente il proprio impegno verso i portatori d'interesse che condividono con l'impresa obiettivi di continuità e di Sviluppo Sostenibile.

La quantificazione del Valore economico creato e distribuito nell'anno 2025 non vuole infatti limitarsi a un mero esercizio contabile di *accountability*, ma vuole tradursi nella riclassificazione della capacità di resilienza dell'impresa, quale moltiplicatore di reddito per la Comunità e per il territorio di riferimento.

Gli indicatori di risultato vengono pertanto di seguito rappresentati secondo due diversi metodi d'analisi:

1. Valore Economico Generato e Distribuito (EVG&D);
2. Resilienza finanziaria dell'impresa.

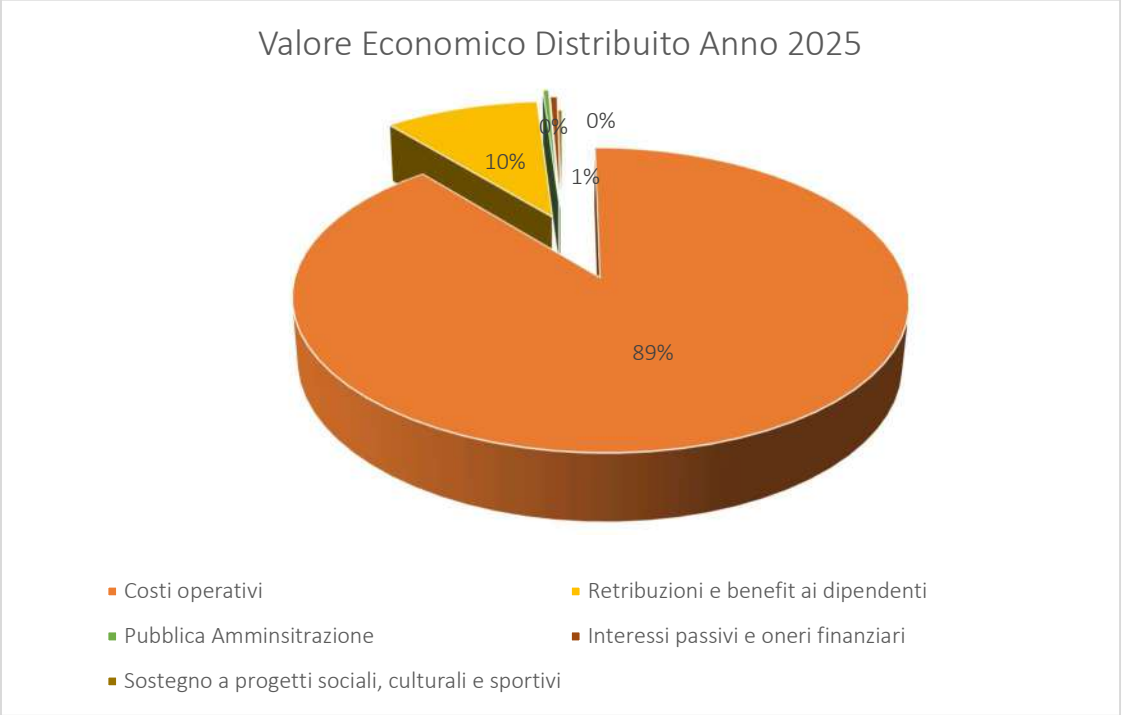
Se da un lato la rendicontazione del Valore Economico Generato e Distribuito consentirà agli Stakeholders di comprendere come l'organizzazione aziendale gestisce i propri impatti correlati alle performance economiche del relativo esercizio finanziario, dall'altro lato la Resilienza Finanziaria dell'impresa vuole superare il concetto del rendimento finanziario rispondente alla regola del "*one dollar for one dollar*", utilizzando – al contrario – un approccio metodologico tipico della Stakeholder Theory (c.d. forward looking), per il quale l'impresa assume una funzione sociale, oltre che economica, generando e distribuendo ricchezza durevole tra tutti i soggetti che concorrono a supportarne, di anno in anno, la crescita e lo sviluppo nel lungo periodo.

In ciò risiede il vero valore aggiunto – sostenibile e resiliente– dell'impresa.

Valore economico creato e distribuito

In conformità con quanto richiesto dalle linee guida del GRI e, più nel dettaglio dal GRI 201: Performance economica 2016, Bontà Infinite S.r.l. comunica ai propri Stakeholder la rendicontazione del Valore aggiunto relativo all'esercizio finanziario 2025. Il prospetto che segue è il risultato di un'espressione numerica consistente tecnicamente nella riclassifica del conto economico a valore aggiunto e nella conseguente differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti dall'impresa per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi.

Descrizione	Anno 2025		Anno 2024		
	%	Importo	%	Importo	Δ%
Vendite nette	99,11%	5.072.730	99,93%	6.473.907	-27,62%
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0,00%	0	0,00%	0	-
Proventi finanziari	0,89%	45.674	0,07%	4.382	90,41%
Valore economico generato		**5.118.404**		**6.478.289**	-26,57%
Costi operativi	89,08%	4.330.048	88,44%	5.357.297	-23,72%
Retribuzioni e benefit ai dipendenti	9,86%	479.333	8,58%	519.687	-8,42%
Pubblica Amministrazione	0,36%	17.719	2,39%	144.697	-716,62%
Interessi passivi e oneri finanziari	0,44%	21.529	0,41%	24.905	-15,68%
Sostegno a progetti sociali, culturali e sportivi	0,25%	12.000	0,18%	10.980	8,50%
Valore economico distribuito	**94,96%**	**4.860.629**	**93,51%**	**6.057.566**	-24,63%
Valore economico trattenuto	**5,04%**	**257.775**	**6,49%**	**420.723**	-63,21%



Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso	Bontà Infinite S.r.l. ha rendicontato le informazioni citate nel seguente indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2025 - 31/12/2025 con riferimento agli Standard GRI.					
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021					
GRI Sector Standard	Non applicabile					
Standard	**Codice GRI**	**Titolo**	**Informativa**	**Indicatore VSME di riferimento**	**Collocazione**	**Note**
PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE 2021						
GRI 1	1	Principi di rendicontazione	Principi e requisiti per redigere un report conforme agli standard GRI	B1	4-5	
	1.1	Finalità degli standard GRI	Descrizione dello scopo della rendicontazione di sostenibilità	B1	4	
	1.2	Utilizzatori	Identificazione degli stakeholder e utilizzatori dei dati	B1; B2	4; 6	
	1.3	Sistema degli standard GRI	Struttura degli standard (universali, settore, specifici)	B1	4-5	
	2	Concetti fondamentali	Impatti, temi materiali, stakeholder	B2	7-8	
	3	Requisiti di rendicontazione	Obblighi per conformità agli standard	B1	4-5	
	4	Principi di qualità	Accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità	B1	4	
INFORMATIVA GENERALE 2021						
GRI 2	2.1	Dettagli sull'organizzazione	Ragione sociale, forma giuridica, sede, paesi operativi	B1; C1	4-5; 26	
	2.2	Entità incluse	Perimetro della rendicontazione	B1	4-5	
	2.3	Periodo di rendicontazione	Frequenza, periodo e contatti	B1	4; 6	
	2.4	Restatement informazioni	Revisioni dati precedenti	B1	17; 22	Segnalata la non integrale confrontabilità dei dati pregressi (consumi idrici e turnover)
	2.5	Assurance esterna	Verifiche indipendenti	B1	6	Allegato — Relazione del Revisore della Sostenibilità
	2.6	Attività e catena del valore	Business, filiera e relazioni	C1	26-28	
	2.7	Dipendenti	Numero e tipologia	B8	21-22	
	2.8	Lavoratori non dipendenti	Collaboratori esterni	C5	49	
	2.9	Governance	Struttura organi di governo	C2; C9	29; 54	
	2.10	Nomina organi	Processo di selezione governance			Informativa non applicabile: organo amministrativo monocratico (Amministratore Unico)
	2.11	Presidente	Struttura leadership	C9	54	Amministratore Unico
	2.12	Supervisione impatti	Ruolo governance su ESG	C2	29	
	2.13	Deleghe	Gestione responsabilità	C2	29	

	2.14	Rendicontazione sostenibilità	Ruolo governance reporting	B1; C2	4; 29	
	2.15	Conflitti interesse	Gestione conflitti			Informativa non rendicontata
	2.16	Segnalazioni criticità	Meccanismi interni	C6	51-52; 55	
	2.17	Competenze governance	Esperienza organi			Informativa non rendicontata
	2.18	Valutazione performance	Monitoraggio governance			Informativa non rendicontata
	2.19	Politiche retributive	Remunerazione	B10	24	
	2.20	Processo retributivo	Definizione compensi	B10	24	
	2.21	Rapporto retribuzioni	Equità interna			Informativa non rendicontata
	2.22	Strategia sostenibilità	Vision aziendale ESG	B2	6-7	
	2.23	Policy	Impegni aziendali	B2; C2	8; 29-31	
	2.24	Integrazione policy	Integrazione nei processi	C2	29-36	
	2.25	Gestione impatti negativi	Rimedi e azioni	C2	31-36	
	2.26	Segnalazioni stakeholder	Meccanismi feedback	C6	51; 55	
	2.27	Compliance	Conformità normativa	B4; B11	15; 25	
	2.28	Associazioni	Adesioni e network	C2	29	
	2.29	Coinvolgimento stakeholder	Modalità engagement	B1; B2	4; 6	
	2.30	Contrattazione collettiva	Accordi sindacali	B8; B10	21; 24	
TEMI MATERIALI 2021						
GRI 3	3.1	Processo temi materiali	Come vengono identificati	B2	7-8	
	3.2	Elenco temi materiali	Lista dei temi rilevanti	B2	8	
	3.3	Gestione temi materiali	Azioni e gestione per ogni tema	B2; C2	8; 31-36	
TOPIC STANDARD PERTINENTI						
BIODIVERSITA' 2024						
GRI 101	101-1	Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	Descrizione generale delle policy o degli impegni per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	B5	16	
	101-2	Gestione degli impatti della biodiversità	Misure adottate per la gestione degli impatti	B5	16	
	101-3	Accesso e condivisione dei benefici	Conformità con i regolamenti e le misure di accesso e condivisione dei benefici			Informativa non applicabile
	101-4	Identificazione degli impatti sulla biodiversità	Siti, prodotti e servizi nella catena di fornitura con impatti potenziali ed effettivi più significativi sulla biodiversità	B5	16	
	101-5	Ubicazioni con impatti sulla biodiversità	Ubicazioni dei siti dell'organizzazione con gli impatti più significativi sulla biodiversità	B5	16	

	101-6	Fattori diretti della perdita di biodiversità	cause dirette della perdita di biodiversità che portano agli impatti più significativi.	B5	16	
CAMBIAMENTO CLIMATICO 2025						
GRI 102	102.1	Piano transizione	Strategia clima	C3	37	
	102.2	Piano adattamento	Adattamento clima	C4	38-48	
	102.3	Transizione giusta	Gestione delle iniziative di adattamento verso processi di transizione			Informativa non rendicontata
	102.4	Obiettivi GHG	Target emissioni	C2; C3	30; 37	
	102.5	Scope 1	Emissioni dirette	B3	13-14	
	102.6	Scope 2	Emissioni indirette	B3	13-14	
	102.7	Scope 3	Emissioni indirette catena	B3	13-14	
ENERGIA 2025						
GRI 103	103-1	Normative e impegni correlati all'energia	Policy e impegni che contribuiscono all'efficienza energetica e transizione verso energia rinnovabile	B3; C2	9; 29	
	103-2	Consumo di energia e autogenerazione interni all'organizzazione	Consumo complessivo fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile	B3	9-12	
	103-3	Consumo di energia a monte e a valle	Consumo di energia della catena del valore a monte e a valle			Informativa non rendicontata
	103-4	Intensità energetica	Rapporto di intensità energetica, compresi il consumo di energia e la metrica scelta per calcolare il rapporto			Informativa non rendicontata
	103-5	Riduzione del consumo di energia	Misure e iniziative per la riduzione dei consumi energetici, anche nella catena di fornitura	B3; C2	12-13; 29	
PERFORMANCE ECONOMICA 2016						
GRI 201	201-1	Valore economico diretto generato e Distribuito (EVG&D)	Indicazione base su come l'organizzazione crea ricchezza per gli stakeholder		56-58	
	201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dal cambiamento climatico	Classificazione di rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	C4	38-48	
	201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	Il valore stimato degli impegni del piano			Informativa non rendicontata
	201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Valore monetario totale dell'assistenza finanziaria ricevuta da qualsiasi governo durante il periodo di rendicontazione			Informativa non rendicontata
ANTICORRUZIONE 2016						
GRI 205	205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Grado dell'attuazione della valutazione del rischio in un'organizzazione	B11; C2	25; 30	
	205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Indicazioni delle modalità, tempi, quantità di comunicazioni e piano formativo	B11; C2	25; 29	
	205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Indicare frequenza di episodi e risposta dell'organizzazione agli episodi stessi	B11	25	

MATERIALI 2016						
GRI 301	301-1	Materiali utilizzati	Quantità e tipologia materiali	B7	18	
	301-2	Materiali riciclati	Percentuale materiali riciclati	B7; C2	19; 33	
	301-3	Recupero prodotti	Recupero imballaggi e prodotti	B7	19-20	
ACQUA E SCARICHI IDRICI 2018						
GRI 303	303-1	Interazioni acqua	Uso acqua e impatti	B6	17	
	303-2	Gestione scarichi	Scarichi idrici	B4; C2	15; 32	
	303-3	Prelievo idrico	Quantità acqua prelevata	B6	17	
	303-4	Scarico acqua	Quantità scarichi	B4	15	Scarichi limitati ad acque reflue domestiche assimilate; volumi non quantificati
	303-5	Consumo acqua	Consumo totale	B6	17	
EMISSIONI 2016						
GRI 305	305.1	Emissioni Scope 1	Emissioni dirette	B3	13-14	
	305.2	Emissioni Scope 2	Emissioni indirette energia	B3	13-14	
	305.3	Emissioni Scope 3	Altre emissioni indirette	B3	13-14	
	305.4	Intensità emissioni	Rapporto emissioni			Informativa non rendicontata
	305.5	Riduzione emissioni	Azioni di riduzione	C2; C3	30; 37	
	305.6	Emissioni ozono	Sostanze ozono			Informativa non applicabile
	305.7	Emissioni NOx/SOx	Altre emissioni	B4	15	
RIFIUTI 2020						
GRI 306	306.1	Produzione rifiuti	Tipologia e quantità	B7	18-19	
	306.2	Gestione rifiuti	Modalità trattamento	B7	18-20	
	306.3	Rifiuti generati	Totale rifiuti	B7	19	
	306.4	Rifiuti smaltiti	Smaltimento	B7	19	
	306.5	Rifiuti recuperati	Riciclo e recupero	B7	19-20	
VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI 2016						
GRI 308	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	Fornitori (%) valutati utilizzando criteri ambientali	C2	30; 55	
	308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	Significativi impatti ambientali negativi, potenziali ed effettivi, identificati nella catena di fornitura	C2	33; 55	
OCCUPAZIONE 2016						
GRI 401	401.1	Nuove assunzioni	Turnover e assunzioni	B8	21-22	

	401.2	Benefit	Benefit dipendenti	C2	29	
	401.3	Congedi parentali	Politiche congedo			Informativa non rendicontata
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2018						
GRI 403	403.1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Sistema di gestione H&S, obblighi normativi, standard adottati e perimetro di applicazione	B9	23	
	403.2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Processi per identificare pericoli, valutare rischi, segnalazioni, tutela da ritorsioni e indagini su incidenti	B9	23	
	403.3	Servizi di medicina del lavoro	Accesso ai servizi di medicina del lavoro e funzioni svolte	B9	23	
	403.4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Coinvolgimento dei lavoratori, consultazione, rappresentanza e comunicazione H&S	B9	23	
	403.5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Programmi di formazione H&S per lavoratori	B9; B10	23-25	
	403.6	Promozione della salute dei lavoratori	Iniziative e programmi di promozione della salute	B9	23	
	403.7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Azioni per prevenire e mitigare impatti H&S nelle relazioni commerciali e catena del valore	C6; C7	52; 55	
	403.8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Percentuale e numero di lavoratori coperti dal sistema H&S	B9	23	
	403.9	Infortuni sul lavoro	Dati su infortuni, decessi, tassi di frequenza e gravità	B9	23	
	403.10	Malattie professionali	Dati su malattie professionali e relativi casi	B9	23	
FORMAZIONE E ISTRUZIONE 2016						
GRI 404	404.1	Ore formazione	Formazione dipendenti	B10	24-25; 34	
	404.2	Sviluppo competenze	Programmi sviluppo	B10	24-25	
	404.3	Valutazioni	Performance e carriera			Informativa non rendicontata
DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA' 2016						
GRI 405	405.1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Composizione per genere, età e altri indicatori di diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	B8; C5; C9	21-22; 49; 54	
	405.2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Rapporto retributivo donne/uomini per categoria di dipendenti e sedi significative			Informativa non rendicontata

VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI 2016						
GRI 414	414.1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Percentuale di nuovi fornitori selezionati con criteri sociali	C2	30; 55	
	414.2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Fornitori valutati, impatti sociali negativi identificati, miglioramenti concordati e rapporti interrotti	C2; C7	52; 55	

Il presente Indice dei Contenuti GRI è stato predisposto sulla base delle informazioni riportate nel Report di Sostenibilità 2026 di Bontà Infinite S.r.l., redatto secondo il framework VSME EFRAG e gli Standard GRI nella modalità “with reference to”. Alcuni temi GRI non risultano trattati in quanto le relative informative non risultano applicabili o non sono state rendicontate in modo espresso all’interno del documento elaborato.

La rendicontazione dei dati non finanziari rappresentati all’interno del presente Report soddisfa i quaranta indicatori del documento “Il Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche”, elaborato dal Tavolo per la Finanza Sostenibile promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (dicembre 2024, aggiornato a dicembre 2025). Tale documento individua l'insieme delle informazioni ESG che gli istituti di credito richiedono alle imprese clienti ai fini degli adempimenti normativi a loro applicabili — in particolare il Terzo Pilastro della normativa bancaria, le linee guida EBA ex art. 87a CRD VI, la disciplina SFDR e il quadro CSRD/ESRS — con l'obiettivo di standardizzare e semplificare lo scambio informativo lungo la catena del valore creditizia, individuando nel VSME il proprio riferimento di convergenza.

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE SUL REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Esame limitato (limited assurance engagement) ai sensi dell'ISAE 3000 Revised su rendicontazione di sostenibilità predisposta in via volontaria secondo lo standard EFRAG VSME

All'Organo Amministrativo di
Bontà Infinite S.r.l.
Via Giovanni Boccaccio 54 — 98050 Terme Vigliatore (ME)

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato («limited assurance engagement») del Report di Sostenibilità di Bontà Infinite S.r.l. (di seguito la «Società») relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (di seguito il «Report»), predisposto su base volontaria.

La Società non rientra tra i soggetti obbligati alla rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, di attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464; il Report è stato predisposto in conformità ai criteri di rendicontazione previsti dallo standard EFRAG «Voluntary standard for non-listed micro-, small- and medium-sized undertakings» (VSME), edizione dicembre 2024, nei Moduli Base (B1–B11) e Comprehensive (C1–C9), con riferimento ai GRI Standards nella modalità «with reference to» e, per la quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra, secondo il GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard, come descritto nella Nota metodologica del Report.

Responsabilità dell'Organo Amministrativo per il Report

L'Organo Amministrativo è responsabile della redazione del Report in conformità ai criteri di rendicontazione sopra richiamati, identificati nella Nota metodologica, nonché di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. L'Organo Amministrativo è altresì responsabile della definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità, dell'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, nonché della definizione del perimetro di rendicontazione.

Indipendenza del revisore e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. Si dà atto che il Report è stato predisposto dalla Società con l'assistenza tecnica di un consulente esterno (Gruppo Franchina — CFA Consulenze S.r.l.), soggetto rispetto al quale siamo parimenti indipendenti.

Applichiamo i principi di gestione della qualità di cui all'International Standard on Quality Management (ISQM Italia) 1 e, di conseguenza, manteniamo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report ai criteri di rendicontazione previsti dallo standard EFRAG VSME, come identificati nella Nota metodologica. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nell'«International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) — Assurance Engagements

Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information» (di seguito «ISAE 3000 Revised»), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised («reasonable assurance engagement») e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report e con il consulente incaricato dell'assistenza tecnica, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report, con riferimento alle modalità di identificazione e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report, con riferimento al perimetro dei due siti operativi di Terme Vigliatore (ME);
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Report e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025 e nella relativa nota integrativa;
- con riferimento alle informazioni quantitative, procedure analitiche e limitate verifiche, su base campionaria, sull'aggregazione dei dati e sui criteri e sulle metodologie di calcolo utilizzati, mediante riscontro con la documentazione primaria del fascicolo di verifica (fatture dei vettori energetici con letture di contatore e costanti di misura, prospetti carburanti, Libro Unico del Lavoro, distinte degli imballaggi, atti notarili, contratti di locazione finanziaria e verbali di collaudo, certificazioni di sistema, visure camerali);
- analisi della metodologia di quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3) e della provenienza dei fattori di emissione e dei parametri applicati da fonti ufficiali;
- con riferimento alle informazioni qualitative, interviste e riscontri documentali, su base campionaria, in merito alla coerenza delle stesse con le evidenze disponibili;
- esame delle modalità di esposizione dei dati stimati, dei dati dichiarati non disponibili e delle limitazioni informative dichiarate nel Report.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di rendicontazione previsti dallo standard EFRAG VSME, come identificati dall'Organo Amministrativo nella Nota metodologica del Report.

Richiami d'informativa

Senza modificare le conclusioni sopra espresse, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti, descritti nel Report:

- le emissioni di gas a effetto serra costituiscono stime metodologiche elaborate secondo il GHG Protocol mediante fattori di emissione di fonte ufficiale, e non misurazioni dirette;
- per talune categorie di materiali di imballaggio il peso è quantificato quale stima tecnica su quantità certe di pezzi, con dichiarazione del metodo e dei relativi limiti, mentre le voci principali sono rilevate a peso dalla documentazione di fornitura;
- taluni dati comparativi anteriori al 2024 sono dichiarati non disponibili («n.d.»);
- l'impianto fotovoltaico è entrato in esercizio nell'ultima parte dell'esercizio 2025, con effetti solo parziali sull'esercizio rendicontato;
- il Modulo C1 descrive le operazioni straordinarie perfezionate nell'esercizio (cessione di ramo d'azienda e scissione con costituzione di nuova società), i cui effetti sul perimetro operativo di rendicontazione sono ivi illustrati.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nel Report in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sono stati sottoposti a verifica.

Il presente incarico è stato conferito su base volontaria: la Società non è soggetta agli obblighi di rendicontazione di cui al D.Lgs. 125/2024 e, pertanto, non trovano applicazione l'attestazione di conformità all'obbligo di marcatura digitale della rendicontazione né l'attestazione circa l'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852. La presente relazione non costituisce una relazione di revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010.

Capo d'Orlando, 12/10/2026

Il Revisore della Sostenibilità

Dott. Andrea Catena



Revisore legale iscritto al Registro dei revisori legali al n. 162666 (iscrizione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 06 maggio 2011)
abilitato allo svolgimento dell'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità con decreto MEF — Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 421 prot. 220489 del 10 ottobre 2025, adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della giustizia, del 19 febbraio 2025, quale soggetto rientrante nella fattispecie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), del medesimo decreto (disciplina transitoria ex articolo 18, comma 4, del D.Lgs. 125/2024), con decorrenza dell'abilitazione dal 2 ottobre 2025.



BONTA' INFINITE S.R.L.
VIA GIOVANNI BOCCACCIO 54 TERME VIGLIATORE 98050 (ME)
P.I. 03066930839- C.F. 03066930839
Capitale sociale € 100.000,00 i.v.
Registro Imprese di ME- MESSINA n. 03066930839
Rea ME- 210450

Gruppo FRANCHINA

BONTA' INFINITE S.R.L.
VIA GIOVANNI BOCCACCIO 54 - TERME VIGLIATORE 98050 (ME)
P.I. 03066930839 - C.F. 03066930839
CAPITALE SOCIALE € 100.000,00 I.V.
Registro Imprese di ME n. 03066930839 - Rea ME - 210450